



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA
(Provincia di Siena)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE
N. 166 DEL 12/12/2018

OGGETTO: REFERTO SUL CONTROLLO DI GESTIONE ESERCIZIO 2017 DI CUI AGLI ARTT. 197 E SEGUENTI DEL D.L.GS 267/2000 - PRESA D'ATTO.

L'anno **2018**, addì **12** del mese di **dicembre** alle ore **19:00**, con continuazione, presso la Sala Giunta della sede Comunale, si è riunita la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge.

Presiede l'adunanza il Sindaco Dott. **PAOLO CANOCCHI**.

Sono intervenuti i Signori:

		Presenti/Assenti
CANOCCHI PAOLO	SINDACO	Presente
ANDREUCCI LODOVICO	ASSESSORE	Presente
GALGANI ALBERTO	ASSESSORE	Presente
MORETTI MICHELA	ASSESSORE	Presente
COTOLONI ANNA MARIA	ASSESSORE	Assente
AGGRAVI SOFIA	ASSESSORE	Assente

Assiste alla seduta il Segretario Generale Dott. **ANGELO CAPALBO**.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta l'adunanza ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Ufficio: Area - Servizi Finanziari
Anno: 2018
Numero: 1652

OGGETTO

REFERTO SUL CONTROLLO DI GESTIONE ESERCIZIO 2017 DI CUI AGLI ARTT. 197 E SEGUENTI DEL D.L.GS 267/2000 - PRESA D'ATTO.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO:

- che l'art. 147 del D. Lgs n. 267/2000 (TUEL) prevede che gli Enti locali sono tenuti, nell'ambito della loro autonomia, a individuare strumenti e metodi al fine, tra l'altro di garantire, mediante il controllo di regolarità amministrativa e contabile, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, nonché, attraverso il controllo di gestione, a verificare l'efficacia, l'economicità dell'azione amministrativa onde ottimizzare anche mediante interventi correttivi, il rapporto tra costi e risultati;
- che l'art. 196 del TUEL stabilisce che gli Enti locali applicano il Controllo di Gestione secondo le modalità stabilite dal titolo III del T.U. medesimo, dai propri statuti e dai propri regolamenti di contabilità;
- che gli articoli dal 49 a 56 al capo VI del vigente Regolamento di contabilità stabiliscono le modalità e l'attività del controllo di gestione nonché il relativo referto;
- che l'art. 197 del D. Lgs n. 267/2000 stabilisce che il Controllo di Gestione ha per l'oggetto l'intera attività amministrativa e gestionale degli Enti, ed è svolto con una cadenza periodica definita dal regolamento di contabilità dell'ente articolandosi nelle fasi di realizzazione del Piano Esecutivo di Gestione, nella rilevazione dei dati relativi ai costi e ai proventi nonché la rilevazione dei risultati raggiunti, e nella valutazione dei dati predetti in rapporto al Piano degli Obiettivi al fine di verificare il loro stato di attuazione misurandone l'efficacia, l'efficienza e il grado di economicità dell'azione intrapresa.

DATO ATTO che l'art. 198 e seguenti del D. Lgs n. 267/2000 tratta della disciplina del *“Controllo di gestione”* e in particolare l'art. 198 recita: *“La struttura operativa alla quale è assegnata la funzione del controllo di gestione fornisce le conclusioni del predetto controllo agli amministratori ai fini della verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati e ai responsabili dei servizi affinché questi ultimi abbiano gli elementi necessari per valutare l'andamento della gestione dei servizi di cui sono responsabili”*;

PREMESSO, inoltre, che con l'art. 1, comma 5, della Legge n. 191/2004, è stato introdotto l'art. 198-bis che sancisce *“che la struttura operativa alla quale è assegnata la funzione del controllo di gestione fornisce la conclusione del predetto controllo, oltre agli amministratori ed ai Responsabili dei servizi anche alla Corte dei Conti”*;

VISTA la circolare della Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per il Veneto, Prot. n. 157/10/d del 24/01/2005, la quale stabilisce tra l'altro che: *“... la struttura operativa alla quale è assegnata la funzione del controllo di gestione fornisce la conclusione del predetto controllo. Oltre che agli amministratori ed ai responsabili dei servizi ai sensi di quanto previsto dall'art. 198, del D. Lgs 267/2000, anche alla Corte dei Conti.”*;

RICHIAMATE le deliberazioni:

- del Consiglio Comunale n. 27 del 23.02.2017 esecutiva con la quale sono stati approvati il bilancio di previsione per il periodo 2017/2019 e relativi allegati, oltre alle successive variazioni;
- di Giunta Comunale n. 59 del 23.05.2017 che ha approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2017 e il Piano della Performance, oltre alle successive relative variazioni;
- del Consiglio Comunale n. 60 del 17/07/2017 che ha ad oggetto “la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e il rispetto degli equilibri di Bilancio per l'esercizio 2017”;
- del Consiglio Comunale n. 45 del 4/05/2018 con la quale è stato approvato il rendiconto della Gestione dell'esercizio 2017 e relativi allegati In adempimento all'art. 11, comma 4, del D.Lgs 118/2011;

DATO ATTO, altresì, che questa Amministrazione ha rispettato nell'anno 2017 il nuovo vincolo di finanza pubblica, cosiddetto "principio del pareggio di bilancio", che si traduce nel saldo non negativo, in soli termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali; vincolo introdotto dalla legge di stabilità per il 2016 che ha abrogato tutte le norme relative alla disciplina del patto di stabilità interno;

VISTO il referto del controllo di gestione, da inviare alla Corte dei Conti, predisposto all'interno dell'Area 4 Servizi Finanziari - allegato alla presente deliberazione sotto la lettera "A" per farne parte integrante e sostanziale - e ritenuto di poter prendere atto della stesura di tale documento in riferimento a quanto indicato dal citato art. 198-bis del D. Lgs n. 267/2000;

VISTO che sulla presente proposta di deliberazione è stato espresso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267 – Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali -, il parere favorevole del Responsabile dell'Area 4 “ Servizi Finanziari” in ordine alla regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa e quello favorevole in ordine alla regolarità contabile;

A voti favorevoli, unanimi, legalmente espressi,

DELIBERA

1. di prendere atto che l'Area 4 - Servizi Finanziari di questo Comune ha redatto e trasmesso a questa Amministrazione il referto del controllo di gestione dell'anno 2017, di cui agli artt. 198 e seguenti del D. Lgs 267/2000, secondo il documento allegato alla presente deliberazione sotto la lettera "A" per farne parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che tale documento viene comunicato agli Amministratori (Sindaco e assessori) ed ai responsabili dei servizi dell'Ente, all'Organo di Revisione ed al Nucleo di Valutazione;
3. di dare atto, inoltre, che tale documento sarà successivamente inoltrato alla Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 198-bis del D.Lgs 18.08.2000, n.267;

4. con separata votazione all'unanimità di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20, comma 1-bis, D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

IL PRESIDENTE
DOTT. PAOLO CANOCCHI

IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT. ANGELO CAPALBO



Comune di COLLE DI VAL D'ELSA (SI)

Servizi Finanziari

***R*eferto**

per l'anno
2 0 1 7

Indice		
	Premessa	3
1	I DATI DELL'ENTE AL 31.12.2017	4
1.1	Dati Generali	4
1.2	Il Sistema dei Controlli	5
1.2.1	Il Controllo di Gestione	5
1.2.2	Il Controllo Strategico	6
1.2.3	Il Controllo di Regolarità amministrativa e contabile	6
1.2.4	La Valutazione dei dirigenti	7
1.2.5	Il rinnovato sistema dei controlli (D.L. 174/2012)	8
1.3	Il Sistema Contabile	9
1.3.1	Il DUP	9
1.3.2	Il Piano Esecutivo di Gestione- il Piano degli Obiettivi- il Piano Performance	10
1.3.3	La Delibera della ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi dell'anno 2016	10
1.3.5	Il Rendiconto	11
2	L'ANALISI DELLA GESTIONE	11
2.1	Le Risultanze contabili	11
2.1.1	Il Risultato della gestione finanziaria	12
2.1.2	Il Risultato della gestione economica	13
2.1.3	Il Risultato della gestione patrimoniale	14
2.2	L'Analisi della gestione finanziaria	14
2.2.1	La gestione dei residui	15
2.2.2	La gestione di cassa	17
2.2.3	L'Analisi dell'avanzo / disavanzo applicato all'esercizio	18
2.2.4	L'Analisi dell'entrata	19
2.2.4.1	Le Entrate tributarie	21
2.2.4.2	Le Entrate da trasferimenti correnti	23
2.2.4.3	Le Entrate extratributarie	23
2.2.4.4	Le Entrate da trasferimenti di capitale	25
2.2.4.5	Le Entrate da riduzione di attività finanziarie	26
2.2.4.6	Le entrate da accensione di prestiti	26
2.2.4.7	Le entrate da anticipazione da Istituto tesorerie/cassiere	27
2.2.4.8	Le entrate per conto di terzi	27
2.2.5	Il Fondo Pluriennale Vincolato	28
2.2.5.1	Il Fondo Pluriennale Vincolato – Parte Entrata	28
2.2.5.2	Il Fondo Pluriennale Vincolato – Parte Spesa	28
2.2.6	L'Analisi della Spesa	28
2.2.6.1	L'Analisi della spesa per indici	34
2.2.6.2	L'Analisi della spesa per servizi	36
2.3	L'Indebitamento	39
2.3.1	La Capacità di indebitamento residua al 31.12.2017	39
3	I CONTROLLI SPECIFICI EX LEGE	40
3.1	Il rispetto degli obiettivi di Pareggio di Bilancio 2017	40
4	LE PARTECIPAZIONI	41
5	I RISULTATI ECONOMICI DELLA GESTIONE	45
5.1	Il risultato economico della gestione	45
5.2	Il risultato della gestione patrimoniale	48
5.3	Analisi per indici	55
6	LE VALUTAZIONI CONCLUSIVE	59

Premessa

Al termine dell'esercizio 2017, nel rispetto di quanto richiamato dal D. Lgs. 267/2000, ed in particolare negli articoli 198 e 198-bis, l'ufficio Controllo di Gestione ha predisposto la presente relazione che si rimette a tutti gli interessati per le valutazioni necessarie.

A tal fine si ricorda che l'attività di controllo di gestione è stata intesa come funzione trasversale diffusa nell'Ente, finalizzata a supportare una gestione efficace, efficiente ed economica coniugata alla qualità delle prestazioni offerte.

Il contenuto del presente documento è articolato in **quattro parti**:

- la **prima parte**, di carattere ricognitivo, si propone di inquadrare l'attività del controllo nell'ente con una breve presentazione dei principali organi attivati, del personale assegnato e delle attività e funzioni loro affidate;
- una **seconda**, diretta a fornire informazioni relative alla gestione finanziaria dell'ente, anche attraverso la produzione di indicatori utili per dimostrare una sana gestione finanziaria ed economica;
- una **terza**, dedicata alle risultanze di controllo specifiche previste ex lege, con particolare riguardo al riscontro del rispetto del "principio del pareggio di bilancio". La Legge di stabilità per il 2016 ha abrogato tutte le norme relative alla disciplina del patto di stabilità interno introducendo, nel contempo, il nuovo vincolo di finanza pubblica, che si traduce nel saldo non negativo, in soli termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.
- una **quarta**, diretta a presentare informazioni relative alla gestione dei servizi ed ai rapporti con le società partecipate (governance esterna).

1 I DATI DELL'ENTE AL 31.12.2017

1.1 Dati Generali

Il Comune di COLLE DI VAL D'ELSA (SI) ha una popolazione di 21.651 abitanti alla data del 31/12/2017.

Il nuovo modello organizzativo a seguito della Delibera di giunta n. 143 del 30/12/2016:

Dipendenti: n. 108

Responsabili dei Servizi: n. 5

Segretario Comunale: Dott. Angelo Capalbo nominato con Decreto del Sindaco n. 12 del 13/04/2015.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA				
<i>Responsabile della struttura apicale</i>	<i>Struttura Operativa Apicale</i>	<i>Servizi</i>	<i>Dipendenti di ruolo</i>	<i>Decreto del sindaco di nomina</i>
Nicola Magni	Area 1 "Polizia municipale, protezione civile, trasporto pubblico locale, manutenzione"	<i>Polizia municipale protezione civile trasporto pubblico locale</i>	16	n. 12 del 31/12/2016 – n. 3 del 24/01/2017
		<i>Manutenzione patrimonio e servizi esterni</i>	25	
Bruni Iuri fino al 05/11/2017 sostituito ad interim da Franchini Alessio con decreto del Sindaco n. 15 del 16/11/2017, fino al 30/11/2017	Area 2 "Servizi generali, alle persone ed alle imprese"	1. <i>Segreteria generale- affari legali- u.r.p e messi</i> 2. <i>Attività informatica ed informativa</i> 3. <i>Attività economiche e turismo</i> 4. <i>Attività demografici e u.r.p.</i> 5. <i>Attività culturali e sportive</i> 6. <i>Attività educative</i>	32	n. 13 del 31/12/2016
Angelo Capalbo	Area 2 "Servizi generali, alle persone ed alle imprese"	1. <i>Segreteria generale- affari legali- u.r.p e messi</i> 2. <i>Attività informatica ed informativa</i> 3. <i>Attività economiche e turismo</i> 4. <i>Attività demografici e u.r.p.</i> 5. <i>Attività culturali e sportive</i> 6. <i>Attività educative</i>	32	n. 16 del 01/12/2017
Claudio Mori	Area 3 "Gestione territorio e servizi tecnici"	1. <i>Servizi tecnici</i> 2. <i>Urbanistica</i> 3. <i>Ambiente</i>	13	n. 14 del 31/12/2016 – n. 6 del 24/01/2017
Alessio Franchini	Area 4 "Servizi finanziari e gestione risorse umane"	1. <i>Attività finanziarie e controllo</i> 2. <i>entrate</i> 3. <i>Risorse umane</i>	15	n. 15 del 31/12/2016 – n. 5 del 24/01/2017

Roberto Donati fino al 31/07/2017	Area 5 "Provveditorato – gare e contratti"	1. <i>Provveditorato Gare e Contratti</i> 2. <i>servizio manutenzione</i>	1	n. 16 del 31/12/2016
Luca Trapani dal 01/08/2017 al 31/12/2017	Area 5 "Provveditorato – gare e contratti"	1. <i>Provveditorato Gare e Contratti</i> 2. <i>servizio manutenzione</i>	1	n. 13 del 01/08/2017
Francesca Nencioni	Struttura apicale della Fondazione Territori Sociali Altavaldelsa " Servizi Territoriali"	<i>Attività sociali</i>	6	n.17 del 31/12/2016
Valentina Feti	Struttura apicale della Fondazione Territori Sociali Altavaldelsa " Servizi Territoriali"	<i>Progettazione-Sviluppo</i>		n. 18 del 31/12/2016

La struttura organizzativa dell'Ente è ripartita in 5 Aree, con i seguenti dipendenti:

- Pianta organica dipendenti	Dirigenti:	0	Altri:	120	Totale:	120
- N. dipendenti in servizio	Dirigenti:	0	Altri:	105,67	Totale:	105,67
- N. dipendenti a tempo determinato	Totale:	0				

Il regolamento di contabilità, approvato in data 5/11/1997 con delibera n. 104, era conferme al D.lgs 77/95 ma deve essere adeguato al D.lgs n. 267/2000 e al D.Lgs 118/2011 e seguenti.

Lo statuto ed il regolamento degli uffici e dei servizi disciplinano le tipologie di controlli interni.

1.2 Il Sistema dei Controlli

Il sistema dei controlli nel nostro ente è stato impiantato tenendo conto, oltre che del D.Lgs. n. 286 e del TUEL, anche dello statuto e del regolamento comunale.

A tal fine si segnala che sono stati attivati i seguenti tipi di controlli:

- Collegio dei revisori	Attivato:	SI	N. addetti:	3
- Controlli di gestione	Attivato:	NO	N. addetti:	0
- Controllo strategico	Attivato:	NO	N. addetti:	0
- Valutazione dirigenti	Attivato:	SI	N. addetti:	3

In particolare sono stati istituiti e sono operativi le funzioni e gli organi di controllo sotto riportati con la specificazione del numero di unità di personale assegnate (dipendenti a tempo indeterminato, determinato e altre forme di collaborazione), in aggiunta ai componenti dei collegi.

Nei seguenti paragrafi si riporta l'analisi delle singole funzioni e degli organi attivati per l'esercizio dei controlli.

1.2.1 Il Controllo di Gestione

Il controllo di gestione costituisce uno strumento fondamentale per la misurazione e la valutazione dei fatti di gestione e per il miglioramento della qualità dei servizi pubblici. Rappresenta una leva gestionale in mano sia agli amministratori che ai responsabili dei servizi per migliorare i livelli di efficienza del proprio Ente e quindi dei servizi offerti alla cittadinanza amministrata.

Il Testo Unico degli Enti Locali (D. Lgs. 267/2000) definisce il controllo di gestione come la procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la qualità e la quantità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione dell'Ente, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità nell'attività di realizzazione dei predetti obiettivi.

Pur conoscendo la sua rilevanza ad oggi non è presente all'interno dell'Ente un software gestionale per il controllo di gestione aggiornato con la riforma del D.Lgs. 118/2011 in grado di integrarsi con quello di contabilità pubblica, al punto che i soli report estrapolati per l'esercizio 2017 e presenti all'interno del seguente referto si riferiscono alle voci d'entrata e di spesa esclusivamente prodotte dalla contabilità finanziaria..

Nel corso dell'esercizio 2017 con Delibera di Giunta n. 87 del 31/07/2017 l'attività di controllo è stata inserita all'interno delle attività finanziarie svolte *nell'area 4 – Servizi finanziari e gestione risorse umane*.

1.2.2 Il Controllo Strategico

Il controllo strategico è finalizzato all'accertamento dello stato di attuazione dei programmi e della rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa alle linee programmatiche approvate dal Consiglio.

Il controllo strategico valuta, sulla base degli obiettivi e dei risultati, l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi e altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza fra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti.

Il controllo strategico è finalizzato all'accertamento dello stato di attuazione dei programmi e della rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa alle linee programmatiche approvate dal Consiglio.

Nel corso dell'esercizio 2017 non è stata ancora predisposta la valutazione preliminare di performance.

1.2.3 Il Controllo di Regolarità amministrativa e contabile

Ogni responsabile di servizio esercita una verifica di conformità alle disposizioni normative vigenti, sia sulle proposte di deliberazione da sottoporre alla Giunta comunale o al Consiglio comunale, sia sulle determinazioni adottate dagli stessi responsabili. L'ufficio di ragioneria e dove è richiesto anche il Collegio dei revisori dei conti esercitano il controllo di regolarità contabile. Esso viene svolto sulle determinazioni adottate dai responsabili dei servizi che comportano impegni di spesa e su tutte le proposte di atti deliberativi per la Giunta ed il Consiglio come prevede ai relativi punti il Regolamento di Contabilità vigente.

Il Collegio dei revisori esprime pareri sulla proposta di bilancio e su tutte le sue variazioni attraverso pareri che sono allegati agli atti deliberativi; effettua le periodiche verifiche di cassa, quale vigilanza sulla regolarità della gestione, redigendo appositi verbali. Il controllo di regolarità amministrativa sugli atti della Giunta, del Consiglio e sulle determinazioni dirigenziali viene esercitato attraverso un parere di regolarità tecnica rilasciato dal competente responsabile.

1.2.4 La Valutazione dei responsabili delle posizioni organizzative

La valutazione dei responsabili è posta in essere attraverso l'Organismo indipendente della Valutazione (O.I.V) della performance , costituito in forma associata tra il Comune di Colle di Val d'Elsa e il Comune di Casole d'Elsa (convenzione sottoscritta in data 26.11.2014 Rep. n. 15) e nominato con decreto sindacale n. 12 del 13.04.2015 successivamente modificato con decreto 14 del 22.04.2015.

Per le valutazioni dei responsabili inerenti le attività svolte nell'esercizio 2017, l'organo preposto applicherà un sistema di valutazione in coerenza con quanto indicato dall'art. 123 del Regolamento sull'ordinamento generale dei servizi e degli uffici approvato con delibera di Giunta n. 232 del 30/12/2010 in adeguamento al D.Lgs. 150/2009.

Il Sistema di valutazione è basato sui seguenti parametri e criteri:

- **PERFORMANCE DI ENTE** (Grado di raggiungimento dell'obiettivo di Ente): posta in essere in funzione degli standard di qualità, che attengono, ancorché non in via esclusiva, all'impatto nei confronti dei destinatari dell'attività pubblica e, in generale, dei cittadini, nonché all'attivazione di un processo di miglioramento continuo delle performance: **max punti ottenibili 10**
- **PERFORMANCE ORGANIZZATIVA DI CENTRO DI RESPONSABILITA'**: Sono considerati, come elementi fondamentali da valutare con riferimento alle singole Aree a) la performance organizzativa complessiva conseguita dall'Amministrazione; b) le iniziative e le proposte elaborate nel corso dell'anno per il miglioramento della stessa performance organizzativa; c) l'attenzione ed il miglioramento del sistema di misurazione, valutazione e gestione della performance: **max punti ottenibili 45**
- **PERFORMANCE INDIVIDUALE**: I 25 punti disponibili sono ripartiti tra i diversi obiettivi individuali assegnati al valutato in fase di programmazione. Qualora non fossero assegnati obiettivi individuali i 25 punti disponibili sono ripartiti nel seguente modo: a) 5 punti alla contribuzione alla performance organizzativa di Ente; b) 10 punti alla performance organizzativa di centro; c) 10 punti al comportamento manageriale. La distribuzione dei punti relativi alla performance individuale all'interno delle tre rimanenti aree di valutazione, essendo da considerarsi una ipotesi straordinaria, sarà decisa ad hoc qualora se ne presentasse l'eventualità. **max punti ottenibili 25**
- **COMPORTAMENTO MANAGERIALE** valutazione così articolata:
 - a) capacità di valutazione, guida e motivazione dei collaboratori: **punteggio massimo ottenibile 3**
 - b) Rispetto delle regole e responsabilità di risultato: **punteggio massimo ottenibile 2**
 - c) Capacità di innovazione e miglioramento del servizio: **punteggio massimo ottenibile 3**
 - d) Orientamento all'utente ed al cittadino: **punteggio massimo ottenibile 3**
 - e) Modalità di attuazione degli indirizzi: **punteggio massimo ottenibile 3**
 - f) Continuità del servizio e capacità di gestione del tempo: **punteggio massimo ottenibile 3**
 - g) Gestione delle crisi organizzative e delle emergenze: **punteggio massimo ottenibile 3**

Le relazioni dei funzionari Responsabili a consuntivo sono redatte informaticamente secondo uno schema univoco e uguale per tutti, nel quale si chiede di render conto delle attività svolte per ogni progetto, del loro grado di raggiungimento, delle problematiche inerenti la gestione delle risorse umane nonché la rilevazione degli indicatori di risultato in riferimento agli obiettivi programmati.

Il Nucleo di valutazione redige, infine, un verbale con il quale presenta alla Giunta comunale la valutazione ottenuta da ciascun Responsabile e propone quindi le retribuzioni di Risultato da liquidare e/o eventuali provvedimenti, in base al punteggio complessivo ottenuto da ciascun Responsabile.

Al termine del processo valutativo, ad ogni Responsabile di Servizio viene assegnato un punteggio complessivo, costituito dalla risultante di tutte le componenti della valutazione, il quale determina la percentuale di retribuzione di risultato che verrà corrisposta con riferimento al corrispettivo massimo erogabile.

Ad oggi la valutazione dei responsabili delle posizioni organizzative relativa all'esercizio 2017 non è stata ancora conclusa.

1.2.5 Il rinnovato sistema dei controlli (D.L. 174/2012)

Il decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 recante "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213, all'art. 3 "rafforzamento dei controlli interni in materia di enti locali", modifica il fin allora vigente art. 147 del T.U.E.L. in materia di controlli interni, definendone il sistema generale per disciplinarne, inoltre, le diverse tipologie:

1. controlli di regolarità amministrativa e di regolarità contabile , preventivi e successivi;
2. controllo di gestione;
3. controllo strategico;
4. controllo sugli equilibri finanziari;
5. controllo di efficienza, efficacia ed economicità degli organismi gestionali esterni, con redazione del bilancio consolidato, e del controllo sulla qualità dei servizi erogati con l'impiego di metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti (c.d. controllo sulle società partecipate non quotate in borsa) ;

Il Comune di Colle di Val D'Elsa, in relazione alle tipologie di controllo introdotte dall'art. 3 del D.L. n. 174/2012, già svolge:

- i controlli di regolarità amministrativa e contabile di tipo preventivo previsti dall'articolo 49 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, come dal medesimo art. 3 del D.L. n. 174/2012 modificato ed integrato, attraverso i pareri di responsabilità tecnica e contabile, mentre, per le sole determinazioni dirigenziali, il parere di regolarità tecnica è insito nella sottoscrizione della medesima da parte del Responsabile competente per materia e attraverso il visto per l'attestazione di copertura finanziaria espresso ai sensi dell'articolo 151, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 26. I pareri e visti sono espressi secondo Art.147-bis Controllo di regolarità amministrativa e contabile (Articolo introdotto dall'art. 3, comma 1, lettera d) L. 213 / 2012)"1. Il controllo di regolarità amministrativa e contabile è assicurato, nella fase preventiva della formazione dell'atto da ogni responsabile di servizio ed è esercitato attraverso il rilascio del parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. Il controllo contabile è effettuato dal responsabile del servizio finanziario ed è esercitato attraverso il rilascio del parere di regolarità contabile e del visto attestante la copertura finanziaria." Sempre nell'ambito del Controllo preventivo, l'art. 3 del D . L . 174 / 2012 estende il campo di rilascio dei pareri da parte del responsabile del servizio finanziario, attraverso l'integrazione apportata all'art. 49 del D.Lgs 267 /20.
- il controllo di gestione è stato attivo per molti esercizi finanziari, essendo già stato previsto dagli articoli 196 e seguenti del TUEL e definito in maniera strutturata ed efficacemente sperimentata dal vigente regolamento di contabilità, ad oggi però con l'introduzione del nuovo sistema contabile "armonizzato" non essendo presente all'interno dell'Ente un software gestionale aggiornato con la riforma del D.Lgs. 118/2011 in grado di integrarsi con quello di contabilità pubblica e data la presenza di risorse umane in misura insufficiente, non si può affermare che ci sia un effettivo controllo di gestione.
- attraverso il Documento Unico di Programmazione, le linee programmatiche di sviluppo dell'Ente che si concretizzano in obiettivi e programmi da realizzare nel corso del triennio cui gli atti di programmazione si riferiscono ;
- ai sensi dell'articolo 193 del D.Lgs. n. 267/2000, il consiglio comunale, in corso d'esercizio, verifica "lo stato di attuazione" di quanto programmato, mentre ne effettua la verifica conclusiva all'atto dell'approvazione del rendiconto della gestione ;
- il controllo sugli equilibri finanziari è già costantemente presidiato dal Responsabile dei Servizi Finanziari, come l'articolo 153 del TUEL prevede, nonché dal paragrafo 67 del

Principio Contabile n. 2 del 18.11.2008: "il responsabile del servizio finanziario ha l'obbligo di monitorare, con assiduità, gli equilibri finanziari di bilancio";

Nonostante in questo ente tutti i controlli previsti dalla novella dell'art. 3 del D.L. n. 147/2012 siano in larga parte del tutto attivati, il comma 2 del medesimo decreto legge obbliga gli enti locali ad attivare il sistema dei controlli interni con apposito "regolamento adottato dal consiglio" entro il 10 gennaio 2013, sanzionando la mancata approvazione entro il termine di novanta giorni dalla data di sua entrata in vigore con lo scioglimento del Consiglio Comunale ex art. 141 D.Lgs. n. 267/2000, previa diffida del Prefetto della provincia al Consiglio medesimo a provvedere entro l'ulteriore termine di sessanta giorni.

Il Comune di Colle di Val d'Elsa ha provveduto con delibera di Consiglio n. 7 del 31.01.2013 ad approvare il nuovo Regolamento del Sistema dei Controlli Interni.

Art.147-bis Controllo di regolarità amministrativa e contabile (Articolo introdotto dall'art. 3, comma 1, lettera d) L. 213 / 2012)"1. Il controllo di regolarità amministrativa e contabile è assicurato, nella fase preventiva della formazione dell'atto da ogni responsabile di servizio ed è esercitato attraverso il rilascio del parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. Il controllo contabile è effettuato dal responsabile del servizio finanziario ed è esercitato attraverso il rilascio del parere di regolarità contabile e del visto attestante la copertura finanziaria." Sempre nell'ambito del Controllo preventivo, l'art. 3 del D. L. 174 / 2012 estende il campo di rilascio dei pareri da parte del responsabile del servizio finanziario, attraverso l'integrazione apportata all'art. 49 del D.Lgs 267 /20.

1.3 Il Sistema Contabile

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 15 del 26.01.2017, immediatamente eseguibile ai sensi di legge, è stato approvato il progetto di bilancio di previsione per il periodo 2017-2019 ed i suoi documenti allegati da presentare al Consiglio Comunale, il quale ha provveduto all'approvazione del Bilancio di previsione 2017-2019 e documenti allegati con Deliberazione n. 27 del 23/02/2017.

Il D.Lgs n. 118 del 23 giugno 2011, come modificato dal D.Lgs 10 agosto 2014, n. 126 e s.m.i. avente per oggetto "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*", a conclusione del periodo di sperimentazione ha introdotto nuovi principi in materia di contabilità degli Enti locali ed ha modificato il T.U.E.L. (D.Lgs 267/2000) al fine di adeguarne i contenuti alla sopra richiamata normativa;

Per gli enti locali l'armonizzazione ha comportato, fra l'altro:

- l'adeguamento ai principi generali previsti dal D.Lgs 118/2011 e s.m.i.;
- l'adeguamento ai principi contabili applicati, costituiti da norme tecniche di dettaglio, di specificazione ed interpretazione delle norme contabili e dei principi generali, che svolgono una funzione di completamento del sistema generale e favoriscono comportamenti uniformi e corretti;
- l'adozione di schemi comuni di rendiconto definiti dall'allegato 10 del D.Lgs 118/2011;
- l'adozione della contabilità economico-patrimoniale da affiancare alla contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile fondamentale per fini autorizzativi e di rendiconto della gestione, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale;
- l'adozione di un comune piano dei conti integrato;
- la redazione del piano degli indicatori e dei risultati attesi;

1.3.1 il DUP

Il nuovo ordinamento contabile, rafforzando il ruolo della programmazione, ha previsto la compilazione di un unico documento predisposto a tal fine: il DUP – Documento unico di programmazione, novellando l'art. 151 del Testo Unico degli Enti Locali: *“Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni”*;

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico ed unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La *Sezione Strategica (SeS)* sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La *Sezione Operativa (SeO)* ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

Il Documento Unico di Programmazione (2017-2019) è stato approvato con Delibera di Giunta Comunale n.74 del 29/07/2016 con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 56 del 29.07.2016 è stato presentato, e con deliberazione della Giunta Comunale n. 13 del 26.01.2017, è stata approvata la Nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione, DUP, per il triennio 2017-2019.

1.3.2 Il Piano Esecutivo di Gestione – Il Piano degli Obiettivi – Il Piano della Performance

Dal 2013 il Piano dettagliato degli obiettivi (PDO) ed il Piano della performance (PDP) sono unificati organicamente nel Piano esecutivo di gestione (PEG), ai sensi del comma 3-bis dell'art. 169 del D.Lgs. n. 267/2000 – Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, introdotto dal D.L. n. 174/2012 convertito nella legge n. 213/2012.

Di conseguenza, il PEG 2017 adottato in data 23/05/2017 con Delibera di Giunta n° 59 viene così strutturato:

- 1) documento contabile "allegato A" ;
- 2) elenco degli obiettivi/attività per il triennio 2017-2019, contenuto nel piano della performance "allegato B", al presente provvedimento, definiti per ciascuna risorsa e intervento in capitoli e articoli, in conformità con il bilancio finanziario per il triennio 2017-2019, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 27 del 23 febbraio 2017 esecutiva.

1.3.3 La Delibera della ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi dell'anno 2017

Il punto 4.2 del principio contabile applicato della programmazione (allegato 4/1 al D.lgs. n. 118/2011) prevede tra gli atti di programmazione "lo schema di delibera di assestamento del bilancio, il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio da presentare al Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno" ammettendo quindi le condizioni della salvaguardia degli equilibri e dell'assestamento generale di bilancio. La deliberazione consiliare n. 60 del 17/07/2017 da' atto che non vi sono squilibri di bilancio e che non emergono altre situazioni tali da far prevedere il formarsi nel corrente esercizio di una situazione di squilibrio della gestione di competenza ovvero della gestione dei residui.

1.3.4 Il Rendiconto

Il rendiconto della gestione dell'anno 2017 è stato predisposto ed approvato dal Consiglio in data 04/05/2018 con atto n. 45.

In adempimento all'art. 11, comma 4, del D.Lgs 118/2011 *"Al rendiconto della gestione sono allegati:*

- a) il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;*
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;*
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;*
- d) il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;*
- e) il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;*
- f) la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;*
- g) la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;*
- h) il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;*
- i) per le sole regioni, il prospetto dimostrativo della ripartizione per missioni e programmi della politica regionale unitaria e cooperazione territoriale, a partire dal periodo di programmazione 2014 - 2020;*
- j) per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;*
- k) per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni*
- l) il prospetto dei dati SIOPE;*
- m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;*
- n) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;*
- o) la relazione sulla gestione dell'organo esecutivo redatta secondo le modalità previste dal comma 6;*
- p) la relazione del collegio dei revisori dei conti."*

In adempimento all'art. 226, comma 5, del D. Lgs 267/2000 in base al quale *"Al rendiconto della gestione sono allegati oltre ai documenti previsti dall'art. 11, comma 4, del decreto legislativo 23.06.2011, n. 118 e successive modificazioni, ed i seguenti documenti:*

- a) *l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali documenti contabili sono allegati al rendiconto della gestione qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;*
- b) *la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale;*
- c) *il piano degli indicatori e dei risultati di bilancio."*

2 L'ANALISI DELLA GESTIONE

2.1 Le Risultanze contabili

Il rendiconto della gestione 2017 si chiude con i risultati contabili riportati nella seguente tabella:

Risultanze Contabili	Importo
Finanziario (Avanzo o Disavanzo)	8.926.672,70
Economico (Utile o Perdita d'esercizio)	2.186.348,78
Patrimoniale (Variazione patrimonio netto)	2.186.348,78

Tali risultanze misurano gli effetti della gestione sul patrimonio dell'ente e sono in linea con i principi contabili, secondo cui:

- l'uguaglianza tra il risultato economico e quello patrimoniale è data dal fatto che, rifacendosi alla dottrina di settore ed agli assunti di base del metodo della partita doppia, l'utile d'esercizio misura l'incremento o il decremento del patrimonio netto e rappresenta la sintesi contabile di tutte le operazioni positive e negative che influenzano il patrimonio per effetto della gestione.
- La disuguaglianza tra il risultato finanziario e quello economico della gestione è riconducibile alle differenze in termini di approccio e di logiche contabili che informano la rilevazione dei fatti di gestione e che caratterizzano la contabilità finanziaria e quella economico-patrimoniale. A tal fine, attraverso l'ausilio del Prospetto di conciliazione, è possibile individuare quali siano le voci interessate, nel rispetto del principio di competenza economica, alle integrazioni ed alle rettifiche di valore che, opportunamente rettifiche, permettono una lettura coordinata delle risultanze.

Nei seguenti paragrafi si riporta l'analisi delle singole risultanze contabili e dei principali valori che concorrono alla loro determinazione.

2.1.1 Il Risultato della gestione finanziaria

Il Rendiconto della gestione 2017 è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei Postulati di cui all'allegato n.1 del D. Lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

- Il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, ai sensi degli articoli 229 e 230 del TUEL, del postulato (principio generale) n. 17 relativo alla competenza economica di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, e del principio applicato

- n. 3 della contabilità economico – patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- La modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
 - Gli allegati sono quelli previsti dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Gli importi esposti in Rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011).

Ai sensi delle prescrizioni di cui al Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D. Lgs. n. 118/2011), il risultato economico d'esercizio è stato determinato considerando anche i componenti non rilevati in contabilità finanziaria, quali:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri, comprese le quote accantonate di competenza dell'esercizio e relative a rischi ed oneri conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio fino alla data di approvazione della delibera del rendiconto della gestione;
- le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- le rimanenze iniziali e finali di materie prime, semilavorati, prodotti in corso su ordinazione, incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e prodotti finiti;
- le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze)

Premesso quanto sopra e passando all'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con un risultato finanziario dell'amministrazione riportato nella tabella seguente: I risultati complessivi dell'azione di governo, riportati nel rendiconto finanziario della gestione, evidenziano un risultato riportato nella tabella seguente:

IL RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			3.573.528,09
Riscossioni	4.565.794,45	17.361.771,77	21.927.566,22
Pagamenti	3.612.384,90	17.626.051,74	21.238.436,64
Fondo di cassa al 31 dicembre			4.262.657,67
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	0,00	0,00	0,00
DIFFERENZA			689.129,58
Residui attivi	7.405.116,40	6.685.184,79	14.090.301,19
Residui passivi	2.217.370,74	3.587.025,63	5.804.396,37
Differenza			8.285.904,82
Meno FPV per spese correnti			406.233,21
Meno FPV per spese in c/capitale			3.215.656,58
AVANZO (+) DISAVANZO (-)			8.926.672,70

2.1.2 Il Risultato della gestione economica

Il risultato economico rappresenta un "*indicatore sintetico*" dell'intera gestione economica del periodo ed è dato dalla differenza tra componenti positivi e negativi della gestione, così come risultanti dal Conto economico.

Si tratta di un'informazione che permette una lettura dei risultati non solo in un'ottica autoritativa, ma anche secondo il criterio e la logica della "*reddito*", tipico delle attività d'impresa

Il risultato economico dell'esercizio è rappresentato dalle risultanze contabili riportate nella seguente tabella, nella quale si evidenzia come il risultato finale sia costituito dalla somma algebrica di risultati economici parziali delle quattro distinte gestioni, le cui analisi dettagliate verranno esposte nel prosieguo della trattazione.

IL RISULTATO ECONOMICO DELLA GESTIONE	2017	2016	Variazioni %
a) Componenti positivi della gestione	19.061.539,46	18.389.402,11	3,66%
b) Componenti negativi della gestione	15.946.997,87	15.360.672,06	3,82%
Differenza fra comp. positivi e negativi della gestione (a-b)	3.114.541,59	3.028.730,05	2,83%
c) Proventi ed oneri finanziari	-353.505,58	-575.842,02	-38,61%
d) Rettifiche di valore attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
d) Proventi ed oneri straordinari	-389.206,37	-1.693.772,77	-77,02%
Risultato prima delle imposte (a-b+c+d+e)	2.371.829,64	759.115,26	212,45%
Imposte	185.480,86	183.538,83	1,06%
Risultato economico d'esercizio	2.186.348,78	575.576,43	279,85%

2.1.3 Il Risultato della gestione patrimoniale

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente collegata a quella economica e si propone non solo di evidenziare la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo, ma soprattutto di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal Conto economico. Nella tabella seguente sono riportati i valori patrimoniali riferiti al nostro ente

SITUAZIONE PATRIMONIALE	Consistenza Iniziale	Consistenza Finale
a) Attività	103.137.549,40	107.532.749,52
b) Passività	62.388.479,97	62.363.045,91
c) Patrimonio netto	40.749.069,43	45.169.703,61

2.2 L'Analisi della gestione finanziaria

Procedendo alla lettura della tabella che ripropone anche nell'aspetto grafico il "*Quadro riassuntivo della gestione finanziaria*" previsto dal D.P.R. n. 194/96, si evince che il risultato complessivo può essere scomposto considerando separatamente:

- a) il risultato della gestione di competenza;
- b) il risultato della gestione dei residui, comprensivo del fondo cassa iniziale.

La somma algebrica dei due risultati parziali permette di ottenere il valore complessivo

del risultato della gestione finanziaria e, nello stesso tempo, l'analisi delle singole risultanze parziali fornisce informazioni utili ad una lettura più approfondita del Conto consuntivo.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza quale quella riportata nella tabella seguente:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	2017	2016
Accertamenti di competenza	24.046.956,56	20.638.400,16
Impegni di competenza	21.213.077,37	18.486.512,41
Quota di FPV iscritta in entrata all'1/1	2.362.224,73	2.252.689,36
Impegni confluiti nel FPV al 31/12	3.621.889,79	2.362.224,73
AVANZO (+) DISAVANZO (-)	1.574.214,13	2.042.352,38
Disavanzo di amministrazione applicato	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione applicato	1.646.567,98	1.109.434,59
Saldo della gestione di competenza	3.220.782,11	3.151.786,97

Con il termine "gestione di competenza" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi. Essa, infatti, evidenzia il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta articolabili in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

Il valore "segnaletico" del risultato della gestione di competenza si arricchisce di ulteriori significati se viene disaggregato ed analizzato, secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione. Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro ente, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

LE PARTI DEL BILANCIO	2017
Risultato del Bilancio corrente (Entrate correnti - Spese correnti)	2.790.194,51
Risultato del Bilancio investimenti (Entrate investimenti - Spese investimenti)	430.587,60
Risultato del Bilancio movimenti di fondi (Entrate movimenti di fondi - Spese movimenti di fondi)	0,00
Risultato del Bilancio di terzi (partite di giro) (Entrate di terzi partite di giro - Spese di terzi partite di giro)	0,00
Saldo complessivo 2016 (Entrate - Spese)	3.220.782,11

- Il Bilancio corrente è deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre al sostenimento di quelle spese che non presentano effetti sugli esercizi successivi;
- il Bilancio investimenti è volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune;
- il Bilancio per movimenti di fondi è finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzare quelli economici;
- il Bilancio della gestione per conto di terzi sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.

2.2.1 La gestione dei residui

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che "Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni."

L'operazione di riaccertamento ordinario dei residui è stata approvata dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 42 del 04.04.2017, immediatamente eseguibile ai sensi di legge.

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, è stato chiesto ai responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI	Importi
Totale Residui attivi	14.090.301,19
Totale Residui passivi	5.804.396,37
Apporto della gestione residui	8.285.904,82

Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni, se si escludono eventi eccezionali e, comunque, non prevedibili.

I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base. In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.

Si può pertanto concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (residui attivi) e del venir meno di debiti (residui passivi) o di crediti (residui attivi).

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati nel corso dell'ultimo esercizio.

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.686.049,04	4.674.745,65	-30,08%
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	155.104,70	36.487,27	-76,48%
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	2.932.631,66	1.368.763,69	-53,33%
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	2.336.888,60	1.319.723,78	-43,53%

Referto sul Controllo di Gestione esercizio 2017 - Comune di Colle di Val D'Elsa (SI)

TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	7.320,89	5.396,01	-26,29%
TOTALE TITOLI	12.117.994,89	7.405.116,40	-38,89%

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO
TITOLO 1 - Spese correnti	4.194.591,95	1.028.011,86	-75,49%
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	1.409.311,52	932.713,11	-33,82%
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	329.200,00	256.645,77	-22,04%
TOTALE TITOLI	5.933.103,47	2.217.370,74	-62,63%

Per un ulteriore approfondimento della gestione dei residui si riportano i seguenti indicatori sintetici:

INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI	2015	2016	2017
Incidenza residui attivi = $\frac{\text{Totale residui attivi}}{\text{Totale accertamenti di competenza}}$	0,30	0,24	0,28

INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI	2015	2016	2017
Incidenza residui passivi = $\frac{\text{Totale residui passivi}}{\text{Totale impegni di competenza}}$	0,24	0,20	0,17

L'indice di incidenza dei residui attivi esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo. Un valore elevato esprime un particolare allungamento dei tempi di attuazione delle procedure amministrative e contabili della gestione delle entrate.

Riflessioni del tutto analoghe possono essere effettuate per quanto riguarda l'indice di incidenza dei residui passivi.

L'esame comparato nel tempo e nello spazio può evidenziare delle anomalie gestionali che devono essere adeguatamente monitorate e controllate.

2.2.2 La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa, il cui monitoraggio sta assumendo un'importanza strategica nel panorama dei controlli degli enti locali.

Infatti, nel regime di Tesoreria Unica, le norme riguardanti i trasferimenti erariali ed i vincoli imposti dal Patto di stabilità richiedono una attenta ed oculata gestione delle movimentazioni di cassa al fine di non incorrere in possibili deficit monetari che porterebbero ad onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti valutazioni sull'andamento complessivo dei flussi assicurando anche il rispetto degli equilibri prospettici.

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o con l'anticipazione di tesoreria nel caso in cui il risultato fosse negativo.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			3.573.528,09
Riscossioni	4.565.794,45	17.361.771,77	21.927.566,22
Pagamenti	3.612.384,90	17.626.051,74	21.238.436,64
Saldo di cassa al 31 dicembre			4.262.657,67
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
DIFFERENZA			4.262.657,67

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui. L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se l'ente è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

Per un ulteriore approfondimento della gestione dei residui si riportano i seguenti indicatori sintetici:

VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE	2015	2016	2017
Velocità di riscossione = $\frac{\text{Riscossioni di competenza (Titolo I + III)}}{\text{Accertamenti di competenza (Titolo I + III)}}$	0,66	0,72	0,67
VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE	2015	2016	2017
Velocità di gestione spesa corrente = $\frac{\text{Pagamenti di competenza (Tit. I)}}{\text{Impegni di competenza (Tit. I)}}$	0,72	0,76	0,78

La "velocità di riscossione" confrontando tra loro le entrate riscosse con quelle accertate in competenza relativamente ai titoli I e III (tributarie ed extratributarie), misura la capacità dell'ente di trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi.

Allo stesso modo, l'indice "velocità di gestione della spesa corrente" permette di giudicare anche attraverso una analisi temporale, quale quella condotta attraverso il confronto di tre annualità successive, quanta parte degli impegni della spesa corrente trova nell'anno stesso, trasformazione nelle ulteriori fasi della spesa, quali la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento.

2.2.3 L'Analisi dell'avanzo applicato all'esercizio

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2017 è opportuno analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione; l'art. 11, comma 6, lett. c) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive, infatti, uno specifico obbligo informativo per "le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo

l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente"

Al fine di comprendere meglio le scelte poste in essere dall'amministrazione nel corso dell'ultimo triennio ed anche per ottemperare al dettato normativo, nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato dell'avanzo, nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento: a tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento; parimenti, nel caso di risultato negativo, l'ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente.

Nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato nel corso dell'anno dell'avanzo/disavanzo relativo agli anni precedenti. A tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento.

Allo stesso modo, nel caso di risultato negativo, l'ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente.

AVANZO 2015 APPLICATO NELL'ESERCIZIO 2016		AVANZO 2016 APPLICATO NELL'ESERCIZIO 2017	
Avanzo applicato a Spese correnti	122.466,59	Avanzo applicato a Spese correnti	56.645,09
Avanzo applicato per Investimenti	986.968,00	Avanzo applicato per Investimenti	1.589.922,89
TOTALE AVANZO APPLICATO	1.109.434,59	TOTALE AVANZO APPLICATO	1.646.567,98

L'utilizzo dell'avanzo nel triennio 2013/2015 è riassunto nella seguente tabella:

AVANZO 2014 APPLICATO NEL 2015	AVANZO 2015 APPLICATO NEL 2016	AVANZO 2016 APPLICATO NEL 2017
1.807.263,00	1.109.434,59	1.646.567,98

Si segnala inoltre come l'utilizzo dell'avanzo d'amministrazione sia avvenuto nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 187 del D.Lgs. 267/2000 così come riportato nella seguente tabella:

NUMERO E DATA DI DELIBERA	APPLICATO A:	IMPORTO
Delibera C.C. n. 51/2017	spese correnti avanzo vincolato	8.714,00
Delibera C.C. n. 51/2017	spese di investimento	707.002,60
Delibera C.C. n. 51/2017	spese di investimento	705.420,29
Delibera C.C. n. 65/2017	spese correnti avanzo vincolato	47.931,09
Delibera C.C. n. 65/2017	spese di investimento	177.500,00

2.2.4 L'Analisi dell'entrata

Nella tabella, oltre agli importi degli accertamenti e degli incassi, è riportato anche il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

ENTRATE PER TITOLI	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2016	%	INCASSI COMPETENZA 2016	%
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.158.857,93	54,72%	9.088.888,98	52,35%
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	733.759,74	3,05%	703.960,63	4,05%
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	3.356.618,26	13,96%	2.046.753,23	11,79%
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	2.864.552,21	11,91%	2.592.788,51	14,93%
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.000.000,00	4,16%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	1.000.000,00	4,16%	1.000.000,00	5,76%
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	1.933.168,42	8,04%	1.929.380,42	11,11%
TOTALE TITOLI	24.046.956,56	100,00%	17.361.771,77	100,00%

Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza". In particolare:

- il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente
- il "Titolo 6" comprende ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- il "Titolo 7" che accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere.

Ai fini della presente analisi è utile considerare anche i presenti indicatori di autonomia:

INDICATORI DI AUTONOMIA		2015	2016	2017
Autonomia finanziaria =	$\frac{\text{Titolo I + III}}{\text{Titolo I + II + III}}$	0,94	0,95	0,96
Autonomia impositiva =	$\frac{\text{Titolo I}}{\text{Titolo I + II + III}}$	0,80	0,77	0,76

L'indice di autonomia finanziaria evidenzia la capacità dell'ente di acquisire autonomamente le disponibilità per il finanziamento della spesa, senza il ricorso ai trasferimenti di parte corrente

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le entrate tributarie (Titolo I) ed extratributarie (Titolo III) con il totale delle entrate correnti (totali dei titoli I + II + III), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

In altri termini, questo indice non considera nel bilancio corrente i trasferimenti nazionali e regionali ordinari e straordinari che annualmente l'ente riceve e che in passato costituivano la maggiore voce di entrata. Dobbiamo ricordare, infatti, che dopo la riforma tributaria del 1971/1973 l'Ente locale ha perso gran parte della propria capacità impositiva a favore di una scelta politica che ha visto accentrare a livello nazionale la raccolta delle risorse e, quindi, attraverso un sistema redistributivo dall'alto, l'assegnazione delle stesse agli enti.

Per effetto del decentramento amministrativo oggi in atto, il suesposto processo, ancora presente nella realtà degli enti, è in corso di inversione: a cominciare dall'introduzione prima dell'I.C.I., poi dell'IMU, infatti, stiamo assistendo ad un progressivo aumento delle voci di entrate non direttamente derivanti da trasferimenti di altri enti del settore pubblico. Ne consegue la necessità di procedere ad una lettura dell'andamento dell'indicatore in esame sottolineando come detto valore, variabile tra 0 e 1, assuma un significato positivo quanto più il risultato si avvicina all'unità

Per quanto riguarda l'*indice di autonomia impositiva* può essere considerato un indicatore di secondo livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato dell'indice precedentemente analizzato (indice di autonomia finanziaria), evidenziando quanta parte delle entrate correnti sia riconducibile al gettito tributario.

Il valore di questo indice può variare tra 0 e 1, anche se attuali norme che regolano l'imposizione tributaria negli enti locali impediscono di fatto l'approssimarsi del risultato all'unità.

Da quanto emerge dalla tabella precedente si sta assistendo ad un andamento crescente dell'imposizione tributaria.

Oltre agli indicatori di autonomia è utile analizzare anche i seguenti indicatori di carattere finanziario:

INDICATORI FINANZIARI		2015	2016	2017
Pressione finanziaria =	$\frac{\text{Titolo I + II}}{\text{Popolazione}}$	667,40	639,59	641,66
Pressione tributaria pro capite =	$\frac{\text{Titolo I}}{\text{Popolazione}}$	623,80	600,89	607,77
Intervento erariale pro capite =	$\frac{\text{Trasferimenti statali}}{\text{Popolazione}}$	43,41	38,40	33,62

Gli indici di pressione finanziaria e tributaria permettono di valutare l'impatto medio delle politiche finanziarie e fiscali sulla popolazione.

Gli indici di intervento erariale e regionale permettono di apprezzare l'entità media dei trasferimenti da parte dello Stato e della Regione per singolo cittadino.

2.2.4.1 Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

Si tiene a precisare come, con l'approvazione dei decreti attuativi del federalismo fiscale e, in particolare, con le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 23/2011, il panorama delle entrate tributarie dei comuni ha subito una sostanziale modifica sia in termini quantitativi che qualitativi.

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in cinque "tipologie" delle quali le prime tre misurano le diverse forme di contribuzione (diretto o indiretto) dei cittadini alla gestione dell'ente.

Analizziamo quelle di maggiore interesse per gli enti locali.

- La tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" raggruppa, com'è intuibile tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione, nonché i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti. La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione:
 - a) l'imposta municipale propria (IMU);
 - b) l'imposta sulla pubblicità;
 - c) l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche nel caso in cui l'ente si avvalga della facoltà di istituire il tributo.
- La tipologia 104 "Compartecipazioni di tributi" accoglie le eventuali entrate relative alla compartecipazione IrPEF ed Iva;
- La tipologia 301 "Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali" che accoglie il Fondo di Solidarietà e, in genere tutti i trasferimenti compensativi di squilibri tributari, per consentire l'erogazione dei servizi in modo uniforme sul territorio nazionale.

TITOLO 1 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2017	INCASSI COMPETENZA 2017
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	11.127.206,44	7.118.738,60
Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	2.031.651,49	1.970.150,38
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.158.857,93	9.088.888,98

Per rendere ancor più completo il panorama di informazioni, nella tabella che segue si propone il confronto di ciascuna tipologia con gli accertamenti del 2015 e del 2017.

TITOLO 1 – ACCERTAMENTI COMPETENZA	2015	2016	2017
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	12.722.006,13	11.020.534,85	11.127.206,44
Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	764.580,25	1.905.917,65	2.031.651,49

Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.486.586,38	12.926.452,50	13.158.857,93

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	%	ACCERTAMENTI	%
IMU (compreso il recupero evasione)	4.750.000,00	5.160.000,00	108,63%	5.196.602,36	100,71%
Tassa sui Servizi Indivisibili	65.000,00	62.000,00	95,38%	60.948,83	98,30%
Imposta sulla Pubblicità	120.000,00	120.000,00	100,00%	112.451,24	93,71%
Altre imposte	2.000,00	2.000,00	100,00%	732,28	36,61%
Totale tributi diretti	4.937.000,00	5.344.000,00	108,24%	5.370.734,71	100,50%
Tassa sui rifiuti (TARI)	3.871.938,00	3.837.531,00	99,11%	3.864.546,82	100,70%
Imposta di soggiorno	125.000,00	115.000,00	92,00%	112.177,50	97,55%
Altre tasse e tributi	1.784.477,00	1.782.957,00	99,91%	1.779.747,41	99,82%
Totale tributi indiretti	5.781.415,00	5.735.488,00	99,21%	5.756.471,73	100,37%
Fondi perequativi da amministrazioni centrali	1.901.315,00	2.031.651,00	106,86%	2.031.651,49	100,00%
Totale analisi delle voci più significative del titolo 1	12.619.730,00	13.111.139,00	103,89%	13.158.857,93	100,36%

2.2.4.2 Le Entrate da trasferimenti correnti

Abbiamo già sottolineato, nelle relazioni degli anni passati, come il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" veda le realtà locali direttamente investite di un sempre maggiore potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti centrali.

In questo contesto di riferimento deve essere letto il Titolo 2 delle entrate, nel quale le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

TITOLO 2 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2017	INCASSI COMPETENZA 2017
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	727.863,08	698.063,97
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	5.896,66	5.896,66
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	733.759,74	703.960,63

Altrettanto importante può risultare la conoscenza dell'andamento delle entrate di ciascuna tipologia del titolo attraverso il confronto con gli accertamenti del 2015 e del 2016.

TITOLO 2 – ACCERTAMENTI COMPETENZA	2015	2016	2017
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	938.479,11	825.956,91	727.863,08
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00

Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	4.133,11	6.354,90	5.896,66
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	942.612,22	832.311,81	733.759,74

Ai fini di una corretta lettura della tabella precedente, si ricorda che, con l'introduzione del nuovo "federalismo fiscale", il consolidato sistema dei trasferimenti erariali ha subito una completa e sostanziale revisione.

In particolare, con l'introduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal 2013 sostituito con il Fondo di Solidarietà) e la contestuale soppressione dei trasferimenti erariali, le voci della tipologia 101 si sono fortemente ridimensionate, in quanto comprendono oggi esclusivamente l'ex Fondo sviluppo investimenti e i trasferimenti erariali eventualmente non fiscalizzati.

2.2.4.3 Titolo 3 le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (Titolo 3) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono

compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza; in questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2016 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

TITOLO 3 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2017	INCASSI COMPETENZA 2017
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.093.784,15	1.264.212,15
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	530.318,99	224.671,90
Tipologia 300: Interessi attivi	3,77	0,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	224.208,32	224.208,32
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	508.303,03	333.660,86
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	3.356.618,26	2.046.753,23

La tipologia 100, ad esempio, riassume in sé, oltre ai proventi della gestione patrimoniale, anche l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata, ma non sempre questi vengono gestiti direttamente dall'ente. Ne consegue che il rapporto di partecipazione della tipologia 100 al totale del Titolo 3 deve essere oggetto di approfondimenti, in caso di scostamenti sensibili, al fine di accertare se si sono verificati:

- a) incrementi o decrementi del numero dei servizi offerti;*
- b) modifiche nella forma di gestione dei servizi;*
- c) variazioni della qualità e quantità in ciascun servizio offerto.*

L'analisi sulla redditività dei servizi deve inoltre essere effettuata considerando anche la tipologia 400 che misura le gestioni di servizi effettuate attraverso organismi esterni aventi autonomia giuridica o finanziaria. Ne consegue che questo valore deve essere oggetto di confronto congiunto con il primo, cioè con quello relativo ai servizi gestiti in economia, al fine di trarre un giudizio complessivo sull'andamento dei servizi a domanda individuale e produttivi attivati dall'ente.

Altro dato interessante è quello relativo ai proventi della gestione dei beni (compreso nella tipologia 100). Se il dato assoluto può essere utile solo per effettuare analisi comparative del trend rispetto agli anni precedenti, lo stesso valore, rapportato al totale del titolo III ed espresso

in percentuale, assume una valenza informativa diversa, permettendo di effettuare anche analisi comparative con altri enti.

Nella tabella seguente viene presentato il confronto di ciascuna tipologia con i valori accertati negli anni 2015 e 2016.

TITOLO 3 – ACCERTAMENTI COMPETENZA	2015	2016	2017
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.531.051,97	1.894.972,38	2.093.784,15
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	600.773,13	544.282,48	530.318,99
Tipologia 300: Interessi attivi	669,47	10,19	3,77
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	58.792,74	224.208,32
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	402.430,09	499.443,18	508.303,03
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	2.534.924,66	2.997.500,97	3.356.618,26

Analisi delle voci più significative del titolo 3

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 3 ammontano a complessive euro 2.997.500,97 e rappresentano il 98,38 % delle somme definitivamente previste.

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVA	ACCERTAMENTI
Proventi di beni	686.373,00	696.018,00	715.125,27
Proventi di servizi	1.048.000,00	1.051.872,00	916.219,53
Proventi di parcheggi	160.000,00	160.000,00	149.938,38
Proventi di impianti sportivi	22.900,00	18.900,00	21.465,80
Fitti e locazioni di immobili	273.600,00	289.097,00	291.035,17
Totale proventi di beni e servizi	2.190.873,00	2.215.887,00	2.093.784,15
Sanzioni circolazione stradale	550.000,00	505.000,00	525.090,37
Altre sanzioni amministrative	2.000,00	2.000,00	5.228,62
Interessi attivi	1.110,00	1.110,00	3,77
Dividendi	118.000,00	224.208,00	224.208,32
Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
I.V.A.	0,00	0,00	0,00
Crediti d'imposta ex art. 14, co. 1 bis	0,00	0,00	0,00
DPR 917/86	0,00	0,00	0,00
Rimborsi ed altre entrate correnti	569.364,00	550.178,00	508.303,03
Totale analisi delle voci più significative del titolo 3	3.431.347,00	3.498.383,00	3.356.618,26

2.2.4.4 Titolo 4 Le Entrate in conto capitale

Il Titolo 4 rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, sarebbe a dire delle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5 e 6, al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Anche per le entrate del Titolo 4 il legislatore ha presentato un'articolazione per tipologie, così come riportate nella seguente tabella.

TITOLO 4- TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2017	INCASSI COMPETENZA 2017
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	1.209.788,31	945.885,88
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	463.703,71	458.552,31
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	1.191.060,19	1.188.350,32
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	2.864.552,21	2.592.788,51

Proiettando l'analisi nell'ottica triennale, invece, l'andamento delle entrate, articolate nelle varie tipologie del titolo, evidenzia una situazione quale quella riportata nella tabella che segue:

TITOLO 4 – ACCERTAMENTI COMPETENZA	2015	2016	2017
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	1.058.289,76	992.034,01	1.209.788,31
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	114.910,44	91.716,39	463.703,71
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	786.083,81	1.043.225,21	1.191.060,19
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	1.959.284,01	2.126.975,61	2.864.552,21

Analisi delle voci più significative del titolo 4

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 4 ammontano a complessive euro 2.126.975,61 e rappresentano il 32,55 % delle somme definitivamente previste.

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVA	ACCERTAMENTI
Alienazione di beni	1.386.000,00	1.386.000,00	463.703,71
Oneri di urbanizzazione	1.508.881,00	1.508.881,00	1.191.060,19
Contributi agli investimenti	4.298.350,16	6.993.997,51	1.209.788,31
Altre entrate	0,00	0,00	0,00
Totale analisi delle voci più significative del titolo 4	7.193.231,16	9.888.878,51	2.864.552,21

2.2.4.5 Titolo 5 Le Entrate da riduzione di attività finanziarie

Il Titolo 5 accoglie le entrate relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che ad operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.

Nel 2017 ci sono movimentazioni contabili di tale fattispecie, riferite alla Tipologia 400: "Altre entrate per riduzione di attività finanziarie" accertato € 1.000.000

2.2.4.6 Titolo 6 Le Entrate da accensione di prestiti

La politica degli investimenti posta in essere dall'ente non può essere finanziata esclusivamente da contributi pubblici e privati (iscritti nel Titolo 4 delle entrate); quantunque

l'intera attività di acquisizione delle fonti sia stata posta in essere cercando di minimizzare la spesa futura, in molti casi è risultato indispensabile il ricorso all'indebitamento, le cui entrate, distinte nelle varie forme previste dalle tipologie di entrata, sono riportate nella tabella seguente:.

TITOLO 6- TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2017	INCASSI COMPETENZA 2017
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	1.000.000,00	1.000.000,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione di prestiti	1.000.000,00	1.000.000,00

TITOLO 6 – ACCERTAMENTI COMPETENZA	2015	2016	2017
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	1.000.000,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	0,00	0,00	1.000.000,00

Nel 2017 sono stati stipulati due mutui con Cassa Depositi e Prestiti Spa, entrambi in data 6 novembre 2017:

- di euro 700.000,00, pos. n. 6040479 per l'adeguamento sismico scuola A. Salvetti Via XXV Aprile a Colle di Val d'Elsa - Lato sud;
- di euro 300.000,00, pos n. 6040486 per manutenzioni straordinarie delle strade

- Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera l) del D.Lgs. n. 118/2011 si riporta di seguito l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti ed altri soggetti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti del nostro ente.

Per maggiore dettaglio si rinvia al successivo paragrafo relativo ai conti d'ordine nello stato patrimoniale.

Garanzie prestate a favore di PA e altri soggetti	Tipologia	Importo
A favore Banca Monte dei Paschi per conto Consorzio Terre Cablate a garanzia di mutui	Fidejussione	520.784,03

2.2.4.7 Titolo 7 le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Il titolo 7 delle entrate evidenzia l'entità delle risorse accertate per effetto dell'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria.

2.2.4.8 Titolo 9 Le entrate per conto di terzi

Il Titolo 9 afferisce ad entrate poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Rinviando al precedente capitolo relativo a "L'equilibrio del Bilancio di terzi" ed al successivo dedicato al "Titolo 7 della spesa" per ulteriori approfondimenti, nelle successive tabelle la spesa del titolo viene presentata dapprima per tipologie e, a seguire, in rapporto ai valori del 2015 e del 2014.

TITOLO 9- TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2017	INCASSI COMPETENZA 2017
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	1.889.788,10	1.889.788,10
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	43.380,32	39.592,32
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	1.933.168,42	1.929.380,42

TITOLO 9 – ACCERTAMENTI COMPETENZA	2015	2016	2017
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	3.592.841,44	1.653.633,85	1.889.788,10
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	19.292,29	101.525,42	43.380,32
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	3.612.133,73	1.755.159,27	1.933.168,42

2.2.5 Il Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria c.d. potenziata e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

2.2.5.1 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo iscritti nella spesa del rendiconto precedente, nei singoli programmi cui si riferiscono tali spese.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale, il valore di questi due fondi.

Fondo pluriennale vincolato - Parte entrata	2015	2016	2017
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	242.728,12	330.576,63	350.408,47
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	1.299.195,56	1.922.112,73	2.011.816,26
Totale Entrate FPV	1.541.923,68	2.252.689,36	2.362.224,73

2.2.5.2 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituisce la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il rendiconto e imputate agli esercizi successivi;
- le risorse accertate nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese impegnate nel corso dell'esercizio, con imputazione agli esercizi successivi.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale il valore dei citati fondi.

Fondo pluriennale vincolato - Parte spesa	2015	2016	2017
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	336.968,10	350.408,47	406.233,21
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	1.929.326,85	2.011.816,26	3.215.656,58
Totale Entrate FPV	2.266.294,95	2.362.224,73	3.621.889,79

2.2.6 L'Analisi della Spesa

L'analisi della parte relativa alla spesa del rendiconto permette di cogliere gli effetti delle scelte operate dall'amministrazione nel corso del 2017 oltre che comprendere l'utilizzo delle risorse già esaminate nei precedenti capitoli. E tale conoscibilità risulta esaltata dalla struttura della spesa proposta dal rinnovato ordinamento contabile che, com'è noto, privilegia l'aspetto funzionale (ed il riferimento al COFOG) rispetto a quello economico, prevedendo come primi due livelli di spesa rispettivamente le missioni (al posto dei titoli) ed i programmi; ed i programmi, a loro volta, ripartiti in titoli, macroaggregati, ecc...Pur condividendo la rilevanza informativa della classificazione funzionale proposta dal legislatore, in questa sede, per agevolare il processo di lettura del rendiconto si è ritenuto opportuno mantenere anche per la spesa la stessa logica di presentazione delle entrate, analizzandola dapprima per titoli, per passare successivamente alla loro scomposizione in missioni.

Il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato anche la precedente articolazione dei relativi titoli che, pur costituendo ancora i principali aggregati economici di spesa, presentano una nuova articolazione.

I "Titoli" di spesa raggruppano i valori in riferimento alla loro "natura" e "fonte di provenienza". In particolare:

- "Titolo 1" riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- "Titolo 2" presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- "Titolo 3" descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" e, cioè, all'acquisizione di immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
- "Titolo 4" evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti;
- Solo per le missioni 60 "Anticipazioni finanziarie" e 99 "Servizi per conto terzi" sono previsti, rispettivamente, anche i seguenti:
- "Titolo 5" sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
- "Titolo 7" riassume le somme per partite di giro. Come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente

Nel nostro ente la situazione relativamente all'anno 2016 si presenta come riportato nelle tabelle seguenti.

SPESE PER TITOLI	IMPEGNI COMPETENZA 2017	PAGAMENTI COMPETENZA 2017
Titolo 1 - Spese correnti	13.281.484,73	10.420.963,79
Titolo 2 - Spese in conto capitale	3.820.047,18	3.339.432,12
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	1.000.000,00	1.000.000,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	1.178.377,04	1.178.377,04
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.933.168,42	1.687.278,79
TOTALE SPESE	21.213.077,37	17.626.051,74

La tabella successiva permette un confronto temporale con le risultanze degli anni 2015 e 2016, permettendo ulteriori spunti di riflessione sulle variazioni intervenute.

SPESE PER TITOLI - IMPEGNI	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
Titolo 1 - Spese correnti	13.117.640,25	13.194.766,74	13.281.484,73
Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.433.125,70	2.414.476,71	3.820.047,18
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	1.000.000,00
Titolo 4 - Rimborsi di prestiti	1.129.145,64	1.122.109,69	1.178.377,04
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	3.612.133,73	1.755.159,27	1.933.168,42
TOTALE SPESE	20.292.045,32	18.486.512,41	21.213.077,37

Le Spese correnti trovano iscrizione nel Titolo 1, all'interno delle missioni e dei programmi, e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati. Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni secondo una classificazione funzionale.

La classificazione per missioni non è decisa liberamente dall'ente ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011. Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la composizione del titolo 1 della spesa nel conto del bilancio 2017 e, a seguire, anche gli importi risultanti nel 2016 e 2015. Tale impostazione evidenzia gli eventuali scostamenti tra le spese infrannuali destinate alla medesima funzione, in modo da cogliere, con maggiore chiarezza, gli effetti delle scelte effettuate dall'amministrazione.

TITOLO 1 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2017	PAGAMENTI COMPETENZA 2017
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.850.743,37	2.540.188,71
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	663.723,91	648.955,46
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.679.467,16	1.126.180,02
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	321.808,07	254.915,47
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	475.130,31	173.034,75
MISSIONE 07 - Turismo	88.117,92	58.669,53
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	30.069,66	15.830,49
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.962.420,75	3.299.749,31
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	907.819,59	405.291,42
MISSIONE 11 - Soccorso civile	11.542,55	10.334,18
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.520.363,47	1.170.071,49
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	177.600,16	145.065,15
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	20.000,00	0,00
MISSIONE 50 - Debito pubblico	572.677,81	572.677,81
TOTALE TITOLO I	13.281.484,73	10.420.963,79

TITOLO 1 – MISSIONI IMPEGNI	2015	2016	2017
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.804.488,54	2.870.091,06	2.850.743,37
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	679.975,29	665.186,03	663.723,91
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.048.789,46	1.335.730,30	1.679.467,16
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	299.478,20	294.935,25	321.808,07
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	553.953,29	452.393,52	475.130,31
MISSIONE 07 - Turismo	70.139,37	75.946,66	88.117,92
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	18.301,59	16.405,26	30.069,66
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4.189.339,79	4.021.972,38	3.962.420,75
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	901.045,21	915.809,95	907.819,59
MISSIONE 11 - Soccorso civile	17.511,56	13.854,60	11.542,55
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.558.569,55	1.714.024,85	1.520.363,47
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	274.348,67	168.581,82	177.600,16
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	14.326,17	20.000,00	20.000,00
MISSIONE 50 - Debito pubblico	687.373,56	629.835,06	572.677,81
TOTALE TITOLO 1 13.117.640,25 13.194.766,74 13.281.484,73			

I macroaggregati della Spesa corrente

Il secondo livello di classificazione economica della spesa (dopo i titoli) è rappresentata dai macroaggregati, che identificano le stesse in funzione della natura. La ripartizione del titolo 1 per macroaggregati è riepilogata nella tabella che segue:

TITOLO 1 - MACROAGGREGATI	2017	%
Redditi da lavoro dipendente	3.572.406,14	26,90%
Imposte e tasse a carico dell'ente	217.798,12	1,64%
Acquisto di beni e servizi	7.443.493,57	56,04%
Trasferimenti correnti	1.212.363,59	9,13%
Interessi passivi	577.554,67	4,35%
Altre spese per redditi di capitale	0,00	0,00%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	73.873,98	0,56%
Altre spese correnti	183.994,66	1,39%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 1 - SPESA CORRENTE 13.281.484,73 100,00%		

Titolo 2 Spese in conto capitale

Con il termine “*Spesa in conto capitale*” generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente. La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2 riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse considerazioni in precedenza effettuate per la parte corrente: l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione degli impegni del Titolo 2 per missione nel rendiconto annuale 2017 e, successivamente, l'importo di ciascuna missione è confrontato con quelli dell'anno precedente.

TITOLO 2 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2017	PAGAMENTI COMPETENZA 2017
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	786.051,42	716.915,20
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.747.703,96	1.489.638,70
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	229.025,99	222.096,89
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	30.410,22	7.861,68
MISSIONE 07 - Turismo	37.000,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	441.108,01	434.608,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	25.822,58	25.782,95
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	521.278,00	442.162,70
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.647,00	366,00
TOTALE TITOLO II	3.820.047,18	3.339.432,12

La destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste dall'amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio: in presenza di scarse risorse, infatti, è opportuno revisionare il patrimonio dell'ente anche in funzione della destinazione di ogni singolo cespite che lo compone, provvedendo anche alla eventuale alienazione di quelli che, per localizzazione o per natura, non sono direttamente utilizzabili per l'erogazione dei servizi.

TITOLO 2 – MISSIONI IMPEGNI	2015	2016	2017
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	511.047,87	546.411,35	786.051,42
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	342.750,35	769.654,52	1.747.703,96
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	96.421,45	400.085,70	229.025,99
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	4.245,60	52.935,62	30.410,22
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	37.000,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	3.286,33	295.095,64	441.108,01
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	121.662,89	7.044,29	25.822,58
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.329.689,80	277.295,96	521.278,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	24.021,41	65.953,63	1.647,00
TOTALE TITOLO II	2.433.125,70	2.414.476,71	3.820.047,18

I macroaggregati della Spesa in c/capitale

In una diversa lettura delle risultanze, appare interessante avere conoscenza dell'articolazione degli impegni di spesa classificati per fattori produttivi. A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.Lgs. n. 118/2011, avremo:

TITOLO 2 - MACROAGGREGATI	2017	%
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00%
Interventi fissi lordi e acquisto di terreni	3.747.197,28	98,09%
Contributi agli investimenti	18.619,73	0,49%

Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%
Altre spese in conto capitale	54.230,17	1,42%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	3.820.047,18	100,00%

Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie

La spesa del Titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a:

- acquisizioni di attività finanziarie (quali partecipazioni e conferimenti di capitale) oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia;
- concessione crediti di breve periodo a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- concessione crediti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- versamenti a depositi bancari.

Tale distinzione trova conferma nella riclassificazione per macroaggregati del titolo, secondo quanto evidenziato nell'ultima tabella del presente paragrafo.

Mentre le altre due tabelle che seguono presentano i valori del titolo distinti per missione, con riferimento dapprima all'esercizio 2017 e poi al triennio 2015/2017 prevedendone un confronto anche con le annualità pregresse.

TITOLO 3 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2017	PAGAMENTI COMPETENZA 2017
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.000.000,00	1.000.000,00
TOTALE TITOLO 3	1.000.000,00	1.000.000,00

TITOLO 3 - MISSIONI IMPEGNI	2015	2016	2017
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	0,00	1.000.000,00
TOTALE TITOLO 3	0,00	0,00	1.000.000,00

Titolo 4 Spese per rimborso prestiti

Il Titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti. Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1 della spesa.

L'analisi delle "Spese per rimborso di prestiti" si sviluppa esclusivamente per macroaggregati e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la ripartizione percentuale dei macroaggregati rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2016 e, di seguito, il confronto i rispettivi valori con quelli dell'anno precedente

TITOLO 4 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2017	PAGAMENTI COMPETENZA 2017
MISSIONE 50 - Debito pubblico	1.178.377,04	1.178.377,04
TOTALE TITOLO IV	1.178.377,04	1.178.377,04

TITOLO 4 - MACROAGGREGATI	2017	%
Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00%
Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00%
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine	1.178.377,04	100,00%
Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 4 - RIMBORSI DI PRESTITI	1.178.377,04	100,00%

Titolo 5 Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere

Così come già visto trattando del Titolo 7 dell'entrata, il titolo 5 della spesa evidenzia l'entità dei rimborsi di anticipazioni effettuate da parte del Tesoriere per far fronte ad eventuali deficit di cassa.

Nel 2017 non si è fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Titolo 7 Le spese per conto di terzi

Il Titolo 7 afferisce a spese poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Nelle successive tabelle viene presentata la spesa del titolo dapprima distinta per macroaggregati e, a seguire, in rapporto ai corrispondenti valori del 2015.

TITOLO 7- MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2017	PAGAMENTI COMPETENZA 2017
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	1.933.168,42	1.687.278,79
TOTALE TITOLO VII	1.933.168,42	1.687.278,79

TITOLO 7 – MISSIONI IMPEGNI	2015	2016	2017
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	3.612.133,73	1.755.159,27	1.933.168,42
TOTALE TITOLO IV	3.612.133,73	1.755.159,27	1.933.168,42

2.2.6.1 L'Analisi della spesa per indici

Per migliorare la capacità informativa dei dati di spesa esposti in bilancio è opportuno ricorrere all'analisi dei seguenti indicatori di carattere generale:

- Rigidità della spesa corrente

Misura l'entità delle spese fisse (personale e interessi passivi) in rapporto con il totale delle spese correnti, evidenziando il grado di discrezionalità delle possibilità di spesa nel breve periodo. Quanto minore è detto valore, tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

Il valore può variare, indicativamente tenendo conto dei nuovi limiti introdotto con la ridefinizione dei parametri di deficiarietà tra 0 e 0,75.

Quanto più il valore si avvicina allo 0,75 tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e gli interessi passivi.

INDICE DI RIGIDITA' DELLA SPESA CORRENTE	2015	2016	2017
Rigidità della spesa corrente = $\frac{\text{Personale} + \text{Interessi}}{\text{Titolo I Spesa}}$	0,32	0,32	0,31

- Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

L'indice di rigidità della spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto considerando solo gli interessi passivi che l'ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo che l'indice misura l'incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti.

Valori particolarmente levati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa

INDICE DI INCIDENZA DEGLI INTERESSI PASSIVI SULLE SPESE CORRENTI	2015	2016	2017
Incidenza II.PP. sulle spese correnti = $\frac{\text{Interessi passivi}}{\text{Titolo I spesa}}$	0,05	0,05	0,04

- Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti

Partendo dalle stesse premesse sviluppate nel paragrafo precedente può essere separatamente analizzata l'incidenza delle spese del personale sul totale complessivo delle spese correnti.

Si tratta di un indice complementare al precedente che permette di concludere l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo I, misura la rigidità di spesa corrente relativa alla spesa per il personale.

Di Seguito il suo andamento:

INDICE DI INCIDENZA DELLE SPESE DEL PERSONALE SULLE SPESE CORRENTI	2015	2016	2017
Incidenza del personale sulle spese correnti = $\frac{\text{Personale}}{\text{Titolo I spesa}}$	0,27	0,28	0,27

- Spesa media del personale

L'incidenza delle spese del personale sul totale della spesa corrente fornisce indicazioni a livello aggregato sulla partecipazione di questo fattore produttivo nel processo erogativo dell'ente locale.

Al fine di ottenere una informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale quello della spesa media per dipendente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto specificato al bilancio 2016 oltre che agli anni precedenti 2015.

INDICE DI SPESA MEDIA PER IL PERSONALE	2015	2016	2017
Spesa media per il personale = $\frac{\text{Spesa del personale}}{\text{N° dipendenti}}$	32.078,38	33.484,25	33.077,83

- Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

La percentuale di copertura delle spese correnti con i trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della Regione e degli altri enti del settore pubblico allargato alla ordinaria gestione dell'Ente.

Si tratta di un indice che deve essere considerato tenendo presente le numerose modifiche e leggi delega in corso di perfezionamento in questo periodo.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2016 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato all'esercizio 2015.

INDICE DI COPERTURA DELLE SPESE CORRENTI CON TRASFERIMENTI	2015	2016	2017
Copertura spese correnti con trasferimenti = $\frac{\text{Titolo II entrata}}{\text{Titolo I spesa}}$	0,07	0,06	0,06

- Spesa corrente pro capite

La spesa corrente pro capite costituisce un ulteriore indice particolarmente utile per una analisi spaziale e temporale dei dati di bilancio.

Essa misura l'entità della spesa sostenuta dall'ente per l'ordinaria gestione, rapportata al numero dei cittadini.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando la formula sotto riportata al bilancio 2016, e 2015.

INDICE DI SPESA CORRENTE PRO CAPITALE	2015	2016	2017
Spesa corrente pro capite = $\frac{\text{Titolo I spesa}}{\text{N° abitanti}}$	606,74	613,37	613,44

- Spesa in conto capitale pro capite

Così come visto per la spesa corrente, un dato altrettanto interessante può essere ottenuto, ai fini di una completa informazione sulla programmazione dell'ente, con la costruzione dell'indice della Spesa in conto capitale pro capite, rapporto che misura il valore della spesa per investimenti che l'ente prevede di sostenere per ciascun abitante.

INDICE DI SPESA IN CONTO CAPITALE PRO CAPITALE	2015	2016	2017
Spesa in c/capitale pro capite = $\frac{\text{Titolo II spesa}}{\text{N° abitanti}}$	112,54	112,24	176,44

2.2.6.2 L'Analisi della spesa per servizi

Per effettuare una compiuta analisi sulla gestione è necessario procedere alla valutazione dei servizi resi dall'ente in termini di attività, di spesa e di eventuale capacità di copertura delle spese dirette attraverso entrate specifiche.

Attraverso l'analisi dei principali indicatori di output, di efficienza e di efficacia correlati a ciascun servizio in ottica triennale, è possibile evidenziare taluni aspetti sull'efficienza, efficacia, economicità e qualità, così come evidenziati nelle successive tabelle:

Referto sul Controllo di Gestione esercizio 2017 - Comune di Colle di Val D'Elsa (SI)

Servizi connessi agli organi istituzionali	2015	2016	2017
A) Provento totale	0,00	0,00	0,00
B) Costo totale diretto	206.541,81	249.215,05	173.966,06
Copertura del servizio in percentuale	0,00%	0,00%	0,00%
C) Numero addetti	3	3	3
D) Numero delibere di Giunta	193	151	156
E) Numero delibere di Consiglio	111	82	103
F) Popolazione	21.620	21.512	21.651
Efficacia = C / F	1,39	1,39	1,38
Efficienza = B / F	9,55	11,58	8,03

Amministrazione generale, compreso servizio elettorale	2015	2016	2017
A) Provento totale	0,00	15.148,34	9.753,02
B) Costo totale diretto	1.497.199,08	1.509.903,94	1.570.775,89
Copertura del servizio in percentuale	0,00%	1,00%	0,62%
C) Numero addetti	21	21	21
D) Popolazione	21.620	21.512	21.651
Efficacia = C / D	9,71	9,76	9,70
Efficienza = B / D	69,25	70,19	72,55

Servizi connessi all'ufficio tecnico comunale	2015	2016	2017
A) Provento totale	51.100,50	55.148,39	57.980,82
B) Costo totale diretto	436.018,58	448.645,38	377.749,55
Copertura del servizio in percentuale	11,72	12,29	15,35%
C) Numero domande evase (compresi i Certificati di destinazione urbanistica e le comunicazioni denuncia inizio attività)	659	843	772
D) Numero domande presentate	169	217	203
E) Numero addetti	4,5	4,5	4,5
F) Numero di incarichi professionali	0	0	0
G) Numero istanze di concessione edilizia giacenti	22	22	22
H) Numero di concessioni edilizie rilasciate	82	61	45
I) Popolazione	21.620	21.512	21.651
Efficacia = C / I	0,03	0,04	0,04
Efficienza = B / I	20,17	20,85	17,45

Servizi di anagrafe e di stato civile	2015	2016	2017
A) Provento totale	13.750,00	14.190,00	13.665,00
B) Costo totale diretto	105.482,85	106.380,75	92.936,89
Copertura del servizio in percentuale	13,04	13,34	14,70%
C) Numero addetti	4	4	4
D) Numero certificati anagrafici rilasciati	3621	4658	6416
E) Numero certificati elettorali emessi		1505	95
E) Popolazione	21.620	21.512	21.651
Efficacia = C / E	1,85	1,86	1,85
Efficienza = B / E	4,88	4,94	4,29

Polizia locale e amministrativa	2015	2016	2017
A) Provento totale	290.506,75	219.348,89	525.090,37
B) Costo totale diretto	699.536,36	665.186,03	663.723,91
Copertura del servizio in percentuale	41,53%	32,97%	79,11%
C) Numero addetti	17	17	17
D) Numero automezzi	6	6	6
E) Numero Km percorsi	84.509	84.509	83.680
F) Numero sanzioni amministrative erogate	7.112	7.112	7.260
G) Popolazione	21.620	21.512	21.651
Efficacia = C / G	7,86	7,90	7,85
Efficienza = B / G	32,35	30,92	30,66

Referto sul Controllo di Gestione esercizio 2017 - Comune di Colle di Val D'Elsa (SI)

Servizio della leva militare	2015	2016	2017
A) Provento totale	0,00	0,00	0,00
B) Costo totale diretto	15.607,67	15.453,43	15.627,00
Copertura del servizio in percentuale	0,00%	0,00%	0,00%
C) Numero addetti	1	1	1
D) Numero iscritti alle liste di leva al 31.12	106	100	90
E) Numero di iscrizioni e cancellazioni	0	0	0
F) Popolazione	21.620	21.512	21.651
Efficienza = B / F	0,72	0,72	0,72

Protezione civile, pronto intervento, ecc.	2015	2016	2017
A) Provento totale	0,00	0,00	0,00
B) Costo totale diretto	17.511,56	13.854,00	11.542,55
Copertura del servizio in percentuale	0,00%	0,00%	0,00%
C) Numero addetti	37	37	37
D) Popolazione	21.620	21.512	21.651
Efficacia = C / D	0,17%	0,17%	0,17%
Efficienza = B / D	0,81%	0,64%	0,53%

Istruzione primaria e secondaria inferiore	2015	2016	2017
A) Provento totale	156.022,19	229.776,96	181.068,53
B) Costo totale diretto	377.143,09	345.759,89	327.903,59
Copertura del servizio in percentuale	41,37%	66,45%	55,22%
C) Numero aule	101	101	101
D) Numero studenti frequentanti	2.012	1.985	1.948
Efficacia = C / D	0,05	0,05	0,05
Efficienza = B / D	187,45	174,19	168,33

Servizi necroscopici e cimiteriali	2015	2016	2017
A) Provento totale	0,00	75.201,96	1.651,00
B) Costo totale diretto	60.491,00	153.690,80	89.987,80
Copertura del servizio in percentuale	0,00%	48,93%	1,83%
C) Popolazione	21.620	21.512	21.651
Efficienza = B / C	2,80	7,14	4,16

Fognatura e depurazione	2015	2016	2017
A) Provento totale	0,00	0,00	0,00
B) Costo totale diretto	46.988,49	37.802,34	38.635,94
Copertura del servizio in percentuale	0,00%	0,00%	0,00%
C) Numero unita' immobiliari servite	0	0	0
D) Totale unita' immobiliari	0	0	0
E) Estensione rete fognaria in Km	0,00	0,00	0,00
F) Numero impianti di depurazione	0	0	0
G) Numero addetti	0	0	0
H) Quantita' di acqua depurata in Mc	0,00	0,00	0,00
I) Numero allacci	0	0	0
Efficacia = C / D	0,00	0,00	0,00
Efficienza = B / E	0,00	0,00	0,00

Nettezza urbana	2015	2016	2017
A) Provento totale	4.053.289,31	3.902.008,23	3.683.440,11
B) Costo totale diretto	4.135.429,05	3.902.008,23	3.683.440,11
Copertura del servizio in percentuale	98,01%	100,00%	100,00%

Viabilità ed illuminazione pubblica	2015	2016	2017
A) Provento totale	0,00	0,00	0,00
B) Costo totale diretto	881.510,25	915.809,95	907.819,59
Copertura del servizio in percentuale	0,00%	0,00%	0,00%
C) Strade illuminate in Km	22	22	22
D) Totale estensione strade comunali in Km	53	53	53
E) Numero punti luce	4.599	4.599	4.599

Referto sul Controllo di Gestione esercizio 2017 - Comune di Colle di Val D'Elsa (SI)

F) Numero di KWh consumati	0,00	0,00	0,00
Efficacia = C / D	0,42	0,42	0,42
Efficienza = B / C	40.068,64	41.627,72	41.264,53

Alberghi diurni e bagni pubblici	2015	2016	2017
A) Provento totale	0,00	0,00	0,00
B) Costo totale diretto	17.790,87	19.560,00	15.081,00
Copertura del servizio in percentuale	0,00%	0,00%	0,00%
C) Numero domande soddisfatte	7.510	7.480	7.630
D) Numero domande presentate	7.510	7.480	7.630
E) Numero utenti	7.510	7.480	7.630
Efficacia = C / D	1,00	1,00	1,00
Efficienza = B / E	2,37	2,61	1,98
Proventi = A / E	0,00	0,00	0,00

Asili nido	2015	2016	2017
A) Provento totale	140.344,08	173.401,00	138.007,08
B) Costo totale diretto	191.170,21	352.712,00	376.725,00
Copertura del servizio in percentuale	73,41%	49,16%	36,63%
C) Numero domande soddisfatte	50	50	50
D) Numero domande presentate	75	72	73
E) Numero bambini frequentanti	38	39	38
F) Numero dei nidi	1	1	1
G) Numero posti disponibili	50	50	50
H) Numero addetti incluso gli educatori	7	7	7
I) Numero educatori	7	7	7
Efficacia = C / D	0,66	0,69	0,68
Efficienza = B / E	5.030,80	4.521,95	9.913,81
Proventi = A / E	3.692,26	4.446,18	3.631,76

Impianti sportivi	2015	2016	2017
A) Provento totale	120.911,13	49.332,00	38.352,64
B) Costo totale diretto	513.031,09	518.637,00	500.245,00
Copertura del servizio in percentuale	23,57%	9,51%	7,67%
C) Numero impianti	11	11	11
D) Numero utenti	17.558	18.365	18.690
E) Popolazione	21.620	21.512	21.651
Efficacia = C / E	5,07	5,11	5,08
Efficienza = B / D	29,22	28,24	26,77
Proventi = A / D	6,89	2,69	2,05

Teatri	2015	2016	2017
A) Provento totale	0,00	0,00	0,00
B) Costo totale diretto	107.648,98	0,00	0,00
Copertura del servizio in percentuale	0,00%	0,00%	0,00%
C) Numero spettatori	20.021	11.980	15.649
D) Numero posti disponibili	788	788	788
E) Numero rappresentazioni	23	19	12
F) Numero addetti	0	0	0
G) Superficie delle strutture in Mq	1.250	1.250	1.250
H) Numero abbonamenti venduti	478	456	344
I) Numero biglietti venduti	2.443	1.745	1.934
J) Numero servizi accessori	13	7	7
Efficacia = C / (D * E)	1,10	0,80	1,65
Efficienza = B / C	5,38	0,00	0,00
Proventi = A / C	0,00	0,00	0,00

Si evidenzia come a partire dall'esercizio 2013 la gestione dell'attività teatrale sia stata affidata all'Azienda Speciale Multiservizi.

2.3 L'Indebitamento

Uno degli obiettivi che questa Amministrazione Comunale si è posta a partire dal 2009 nella politica di gestione del bilancio è stato la riduzione dell'indebitamento dell'Ente. Per questo motivo e per le motivazioni qui di seguito indicate la programmazione del triennio 2015-2017 ha previsto l'assunzione di mutui e prestiti soltanto nell'esercizio 2017 al punto che sono stati stipulati due mutui con Cassa Depositi e Prestiti Spa, entrambi in data 6 novembre 2017:

- di euro 700.000,00, pos. n. 6040479 per l'adeguamento sismico scuola A. Salvetti Via XXV Aprile a Colle di Val d'Elsa - Lato sud;
- di euro 300.000,00, pos n. 6040486 per manutenzioni straordinarie delle strade

La politica degli investimenti posta in essere da questo ente continua ad essere deve finanziata quasi totalmente da contributi pubblici e privati, da proventi da permessi a costruire ed in minore parte da alienazioni. esclusivamente da contributi pubblici e privati.

2.3.1 La Capacità di indebitamento residua al 31.12.2017

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di indebitamento per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

Il D.Lgs n. 267/2000, all'articolo 204, sancisce che "l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, e l'8 per cento, *per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento , a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui*", ovvero il 2014.

Nella tabella sottostante è riportato il calcolo della capacità di indebitamento residuo alla data del 01/01/2018 tenendo conto dei mutui assunti nell'anno 2017; l'ultimo rigo della tabella propone il valore complessivo di mutui accendibili ad un tasso ipotetico con la quota interessi disponibile.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. n. 267/2000</i>	IMPORTO
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	13.473.776,12
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	942.612,22
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	2.534.924,66
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	16.951.313,00
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale:	1.695.131,30
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2015	577.154,67

Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	38.471,89
Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	1.079.504,74
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/2016	11.293.518,61
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	1.000.000,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	12.293.518,61
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	520.784,03
di cui: garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	520.784,03

3. I CONTROLLI SPECIFICI EX LEGE

Nell'ambito della propria attività di verifica l'ufficio di controllo interno non si è limitato a riscontrare gli equilibri finanziari ed il rispetto degli obiettivi programmatici della gestione, ma ha, in base a quanto previsto da varie disposizioni legislative, ottemperato ad alcuni adempimenti di legge, come quelli riguardanti la verifica del rispetto degli obiettivi del pareggio di bilancio 2016.

3.1 IL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PAREGGIO DI BILANCIO 2017

La Legge di stabilità per il 2016 ha abrogato tutte le norme relative alla disciplina del patto di stabilità interno introducendo, nel contempo, un nuovo vincolo di finanza pubblica, cosiddetto "principio del pareggio di bilancio", che si traduce nel saldo non negativo, in soli termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

Le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Si evince immediatamente come il nuovo vincolo di finanza pubblica, il saldo finale di competenza finanziaria, non avendo come aggregato rilevante la cassa, ha liberato definitivamente gli investimenti degli enti locali.

Nell'anno 2017, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Il vincolo del pareggio di bilancio prevede, analogamente al precedente vincolo di finanza pubblica, il patto di stabilità, lo scambio di spazi a livello nazionale e regionali. Per l'Ente il vincolo del pareggio di bilancio è stato conseguito nei seguenti termini:

L'ente ha provveduto in data 27.03.2018 a trasmettere al Ministero dell'Economia e delle Finanze, la certificazione secondo i prospetti allegati al decreto del suddetto Ministero n. 35.717 del 12.03.2018

Il risultato della certificazione è il seguente:

SALDO DI FINANZA PUBBLICA 2017	Importo
SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI, valide ai fini del saldo di finanza pubblica	2.382
SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI RIDETERMINATO valido ai fini dei vincoli di finanza pubblica	2.382
OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2017	257
OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2017 RIDETERMINATO a seguito del recupero degli spazi finanziari acquisiti nell'anno 2017 e NON utilizzati	257
DIFFERENZA TRA SALDO ENTRATE E SPESE FINALI, valide ai fini del saldo di finanza pubblica e SALDO OBIETTIVO PAREGGIO RIDETERMINATO FINALE	2.125

4. LE PARTECIPAZIONI

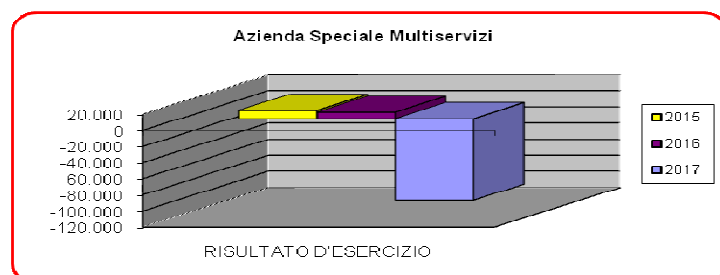
Il Gruppo pubblico locale, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate, collegate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nell'elenco che segue, ove per ciascun organismo viene riportata il servizio offerto, la percentuale di partecipazione e la tipologia.

<u>Denominazione</u>	<u>Servizio offerto</u>	<u>Tipologia</u>	<u>% di partecipazione</u>
<u>Azienda Speciale multiservizi</u>	Gestione dei servizi di farmacia, mensa scolastica, mattatoio, parcheggi a pagamento, cimiteri, strutture cinematografiche, teatrali e museali per conto del Comune di Colle di Val d'Elsa	<u>Ente strumentale</u>	<u>100.00%</u>
<u>ASP Bottai</u>	Attività di sostegno alle persone anziane e in situazione di bisogno	<u>Ente strumentale</u>	<u>0.00%</u>
<u>C.R.E.A. Centro di ricerca energia e ambiente</u>	Gestione dei servizi di ricerca nel settore dell'energia e ambiente	<u>Società partecipata</u>	<u>7.35%</u>
<u>Soc. Consortile il Cristallo di Colle di Val d'Elsa</u>	Promozione delle lavorazioni industriali ed artigianali del cristallo di Colle di Val d'Elsa.	<u>Società partecipata</u>	<u>10.43%</u>
<u>FTSA - Fondazione Territori sociali Altavaldelsa</u>	Attività socio assistenziali per conto dei comuni della Valdelsa	<u>Ente strumentale</u>	<u>33.84%</u>
<u>ATO Toscana Sud</u>	Autorità di ambito del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti urbani ed assimilati	<u>Consorzio obbligatorio</u>	<u>1.52%</u>
<u>Autorità idrica Toscana</u>	Autorità di ambito del servizio idrico integrato	<u>Consorzio obbligatorio</u>	<u>5.14%</u>
<u>Siena Ambiente s.p.a.</u>	Sub concessionario per la gestione degli impianti di smaltimento rifiuti	<u>Società partecipata</u>	<u>4.78%</u>
<u>Acquedotto del Fiore s.p.a.</u>	Concessionario del servizio idrico integrato ,	<u>Società partecipata</u>	<u>2.00%</u>
<u>Intesa spa</u>	Gestione di strutture immobiliari e di partecipazioni finanziarie nel settore della distribuzione del gas	<u>Società partecipata</u>	<u>7.38%</u>
<u>TRA-IN SPA s.p.a.</u>	Gestione di strutture immobiliari e di partecipazioni finanziarie nel settore del trasporto pubblico locale	<u>Società partecipata</u>	<u>2.55%</u>
<u>Siena Casa s.p.a.</u>	Gestione per conto dei comuni della Provincia di Siena del patrimonio ERP	<u>Società partecipata</u>	<u>6.00%</u>
<u>TERRE SI SIENA LAB SRL</u>	Beneficiaria del processo di scissione operato da Apea srl si occupa di sviluppo economico. Il Comune di Colle di Val d'Elsa ha deliberato l'esercizio del diritto di recesso.	<u>Società partecipata</u>	<u>2.02%</u>
<u>Microcredito per la Solidarietà s.p.a.</u>	Servizi di erogazione di crediti bancari a soggetti in difficoltà	<u>Società partecipata</u>	<u>0.99%</u>
<u>Consorzio Terre Cablate</u>	Attività di progettazione, realizzazione e gestione infrastrutture di rete di telecomunicazione bidirezionale a banda larga a livello locale	<u>Società partecipata</u>	<u>5.70%</u>
<u>FIDI TOSCANA SPA s.p.a.</u>	Agevolare l'accesso al credito alle piccole e medie imprese	<u>Società partecipata</u>	<u>0.01%</u>

In merito agli organismi partecipati dall'amministrazione comunale si evidenzia come il Comune di Colle di Val d'Elsa con decreto del Sindaco n. 8 del 31/03/2015 ha approvato il Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute (ai sensi dell'art. 1, comma 612, L. 23 dicembre 2014, n. 190) e successivamente con decreto del Sindaco n. 10 del 31 marzo 2016 ha approvato la relazione sui risultati conseguiti.

La situazione del mondo delle società partecipate è fonte di grandissima preoccupazione. Profonda crisi investe la maggioranza – non la totalità- delle medesime. La prima preoccupazione è per la qualità e l'economicità dei servizi prestati; la seconda preoccupazione è per i possibili riflessi negativi che possono derivare ai conti ed al patrimonio del Comune. Anche l'attuale organizzazione e governance delle medesime è motivo di insoddisfazione. Nonostante le spinte e le sollecitazioni pervenute dal legislatore nazionale (prima il "Piano Cottarelli", poi la Legge di stabilità per il 2015 ed infine le anticipazioni sui decreti "Madia") non riusciamo a fare passi in avanti in questa direzione tant'è che il piano di razionalizzazione sopra cennato, apparentemente condiviso largamente dagli altri Comuni, è rimasto lettera morta. Manca da parte dell'insieme degli Enti Locali della nostra provincia una sufficiente volontà politica a procedere nella direzione della sempre maggiore distinzione –più esattamente separatezza- tra chi svolge la funzione gestionale e imprenditoriale (le società) e che ha il compito della regolazione (l'Ente pubblico). Lo dimostra il ritardo nella realizzazione del progetto "holding" da parte di Intesa spa. Per quanta è la forza di questa Amministrazione continuerà la pressione e la sollecitazione in tal senso.

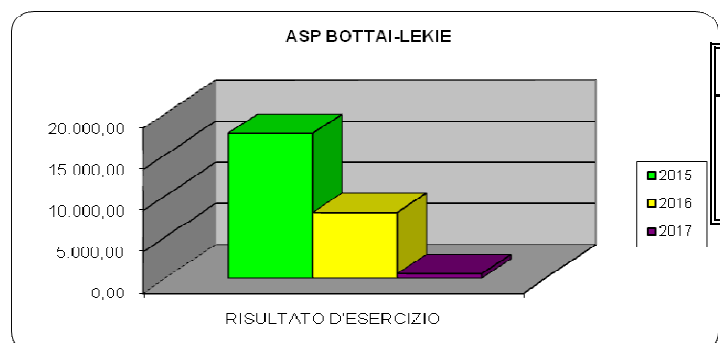
Di seguito si riportano i risultati d'esercizio dell'arco di tempo considerato, riferito agli Enti strumentali:



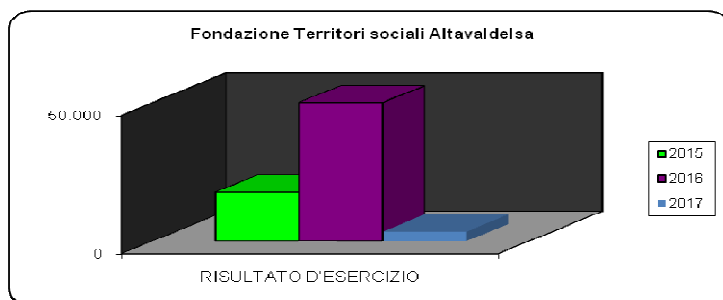
AZIENDA SPECIALE MULTISERVIZI			
RISULTATO D'ESERCIZIO	2015	2016	2017
(Perdita o Utile)	8.014	5.003	-101.114,00
Valori in €			

In riferimento alle imprese controllate è necessario evidenziare la presenza dell'Azienda Servizi

alla Persona **Bottai Lekie** che pur non rientrando tra le società partecipate dall'Ente è Controllata dallo stesso. Effettua la Gestione del patrimonio abitativo a favore di persone anziane e bisognose e presenta un capitale di dotazione pari ad € 1.835.000



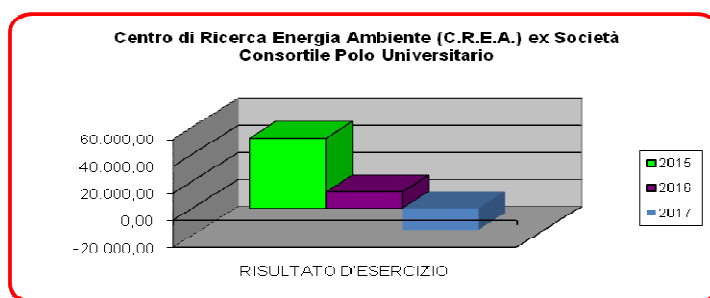
ASP: BOTTAI-LEKIE			
RISULTATO D'ESERCIZIO	2015	2016	2017
(Perdita o Utile)	17.615,28	8.000,01	557,24
Valori in €			



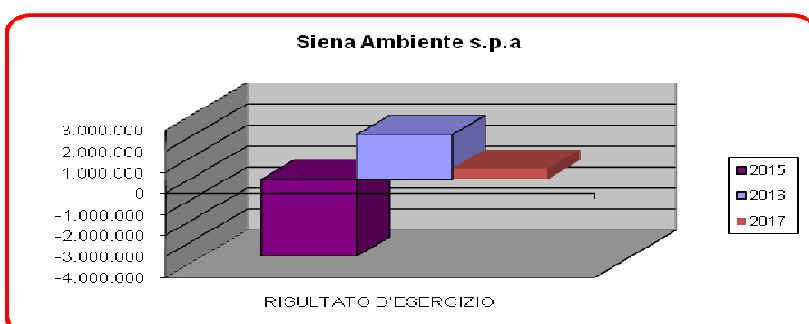
FONDAZIONE TERRITORI SOCIALI ALTA VALDELSA			
RISULTATO D'ESERCIZIO (Perdita o Utile) Valori in €	2015	2016	2017
	17.657	54.869	3.394

Di seguito si riportano i risultati d'esercizio dell'arco di tempo considerato, riferito alle Società partecipate

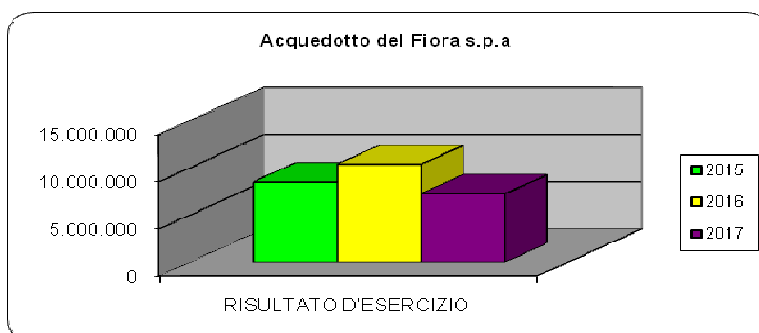
CENTRO DI RICERCA ENERGIA AMBIENTE (C.R.E.A.) ex Polo universitario			
RISULTATO D'ESERCIZIO (Perdita o Utile) Valori in €	2015	2016	2017
	51.670,86	12.095,45	-15.936,09



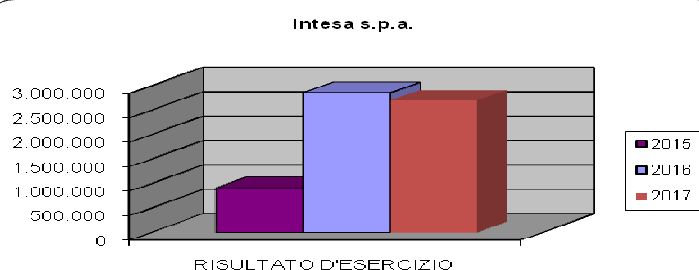
SIENA AMBIENTE S.P.A.			
RISULTATO D'ESERCIZIO (Perdita o Utile) Valori in €	2015	2016	2017
	-3.648.482	2.112.469	507.607



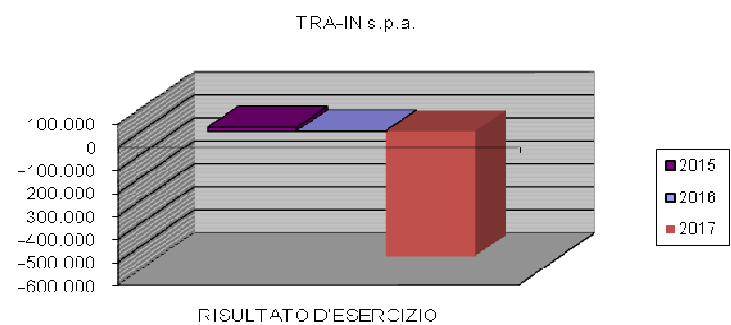
ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA			
RISULTATO D'ESERCIZIO (Perdita o Utile) Valori in €	2015	2016	2017
	8.474.954	10.336.625	7.241.136



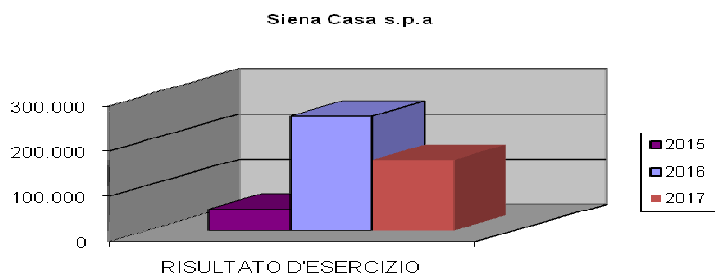
INTESA SPA			
RISULTATO D'ESERCIZIO (Perdita o Utile)	2015	2016	2017
Valori in €	913.117	2.856.228	2.696.442



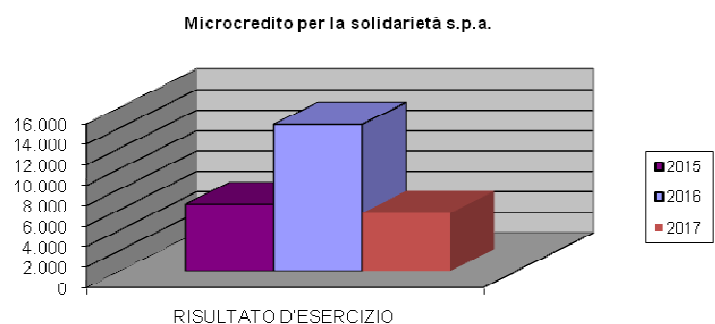
TRA-IN S.P.A.			
RISULTATO D'ESERCIZIO (Perdita o Utile)	2015	2016	2017
Valori in €	17.033	1.102	-543.926



SIENA CASA S.P.A.			
RISULTATO D'ESERCIZIO (Perdita o Utile)	2015	2016	2017
Valori in €	47.328	253.347	156.523

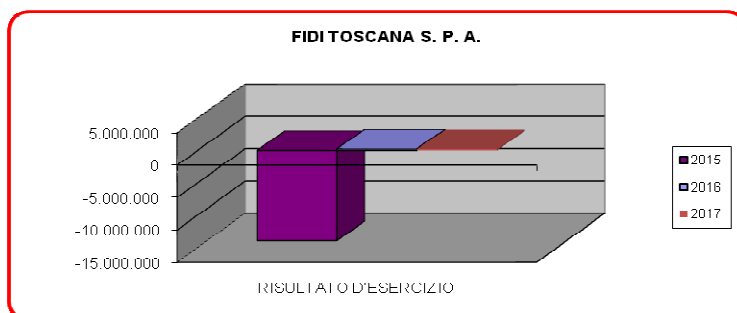


MICROCREDITO PER LA SOLIDARIETA' SPA			
RISULTATO D'ESERCIZIO (Perdita o Utile)	2015	2016	2017
Valori in €	6.543	14.351	5.678



Per quanto riguarda il Consorzio Terre Cablate il risultato di esercizio negli anni 2015 ha avuto un utile di € 358 l'esercizio 2016 si è chiuso in pareggio economico, mentre l'esercizio 2017 si è chiuso con un utile di € 212.657.

FIDI TOSCANA S. P. A.			
RISULTATO D'ESERCIZIO (Perdita o Utile)	2015	2016	2017
Valori in €	13.940.522	209.876	212.657



5 RISULTATI ECONOMICI DELLA GESTIONE

5.1 Il risultato economico della gestione

Il risultato economico rappresenta il valore di sintesi dell'intera gestione economica dell'ente locale così come risultante dal Conto economico.

	CONTO ECONOMICO	2017	2016
	A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE		
1	Proventi da tributi	11.127.206,44	11.020.534,85
2	Proventi da fondi perequativi	2.031.651,49	1.905.917,65
3	Proventi da trasferimenti e contributi	2.572.606,92	2.695.184,52
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	733.759,74	832.311,81
b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	-	870.838,70
c	<i>Contributi agli investimenti</i>	1.838.847,18	992.034,01
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	2.141.819,31	1.724.039,43
a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	1.050.165,15	968.767,75
b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>	5.514,26	5.960,00
c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	1.086.139,90	749.311,68
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	-	-
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-	-
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-
8	Altri ricavi e proventi diversi	1.188.255,30	1.043.725,66
	TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	19.061.539,46	18.389.402,11
	B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE		
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	245.304,65	218.101,79
10	Prestazioni di servizi	7.501.005,08	6.471.213,66
11	Utilizzo beni di terzi	37.827,24	49.447,15
12	Trasferimenti e contributi	1.248.268,99	2.119.279,09
a	<i>Trasferimenti correnti</i>	1.229.649,26	2.097.559,09
b	<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>	-	-
c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	18.619,73	21.720,00
13	Personale	3.541.835,23	3.633.512,82
14	Ammortamenti e svalutazioni	3.136.801,95	2.753.209,90

Referto sul Controllo di Gestione esercizio 2017 - Comune di Colle di Val D'Elsa (SI)

	a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	-	30.020,54
	b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	1.523.045,68	1.434.759,60
	c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	-	-
	d	<i>Svalutazione dei crediti</i>	1.613.756,27	1.288.429,76
15		Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	1.171,16	11.948,52
16		Accantonamenti per rischi	-	-
17		Altri accantonamenti	1.952,21	5.043,21
18		Oneri diversi di gestione	232.831,36	98.915,92
		TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	15.946.997,87	15.360.672,06
		DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	3.114.541,59	3.028.730,05
		<u>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</u>		
		<i>Proventi finanziari</i>		
19		Proventi da partecipazioni	224.208,32	58.792,74
	a	<i>da società controllate</i>	-	-
	b	<i>da società partecipate</i>	224.208,32	58.792,74
	c	<i>da altri soggetti</i>	-	-
20		Altri proventi finanziari	3,77	10,19
		Totale proventi finanziari	224.212,09	58.802,93
		<i>Oneri finanziari</i>		
21		Interessi ed altri oneri finanziari	577.717,67	634.644,95
	a	<i>Interessi passivi</i>	577.717,67	634.644,95
	b	<i>Altri oneri finanziari</i>	-	-
		Totale oneri finanziari	577.717,67	634.644,95
		TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	- 353.505,58	- 575.842,02
		<u>D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE</u>	-	-
22		Rivalutazioni	-	-
23		Svalutazioni	-	-
		TOTALE RETTIFICHE (D)	-	-
		<u>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</u>		
24		Proventi straordinari	83.014,54	14.676,88
	a	<i>Proventi da permessi di costruire</i>	-	-
	b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	-	-
	c	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	5.842,70	14.676,88
	d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	77.171,84	-
	e	<i>Altri proventi straordinari</i>	-	-
		Totale proventi straordinari	83.014,54	14.676,88
25		Oneri straordinari	472.220,91	1.708.449,65
	a	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	-	-
	b	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	417.990,74	1.411.868,10
	c	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	-	2.426,38
	d	<i>Altri oneri straordinari</i>	54.230,17	294.155,17
		Totale oneri straordinari	472.220,91	1.708.449,65

		TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	- 389.206,37	- 1.693.772,77
		RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	2.371.829,64	759.115,26
26	Imposte (*)		185.480,86	183.538,83
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO		2.186.348,78	575.576,43

Il conto economico è stato formato sulla base del sistema contabile concomitante integrato con la contabilità finanziaria e con la rilevazione, con la tecnica della partita doppia delle scrittura di assestamento e rettifica.

Nella predisposizione del conto economico sono stati rispettati i principi di competenza economica ed in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nei punti da 4.1 a 4.36, del principio contabile applicato n.4/3.

IL RISULTATO ECONOMICO DELLA GESTIONE	2017	2016	% di variazione
a) Componenti positivi della gestione	19.061.539,46	18.389.402,11	3,66%
b) Componenti negativi della gestione	15.946.997,87	15.360.672,06	3,82%
Differenza fra comp. positivi e negativi della gestione (a-b)	3.114.541,59	3.028.730,05	2,83%
c) Proventi ed oneri finanziari	-353.505,58	-575.842,02	-38,61%
d) Rettifiche di valore attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
e) Proventi ed oneri straordinari	-389.206,37	-1.693.772,77	-77,02%
Risultato prima delle imposte (a-b+c+d+e)	2.371.829,64	759.115,26	212,45%
Imposte	185.480,86	183.538,83	1,06%
Risultato economico d'esercizio	2.186.348,78	575.576,43	279,85%

5.2 Il risultato della gestione patrimoniale

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente collegata con quella economica e si propone di evidenziare non solo la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo, ma soprattutto di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal Conto economico. Nella tabella seguente sono riportati i valori dei macroaggregati riferiti all'ente

SITUAZIONE PATRIMONIALE	Consistenza iniziale	Consistenza finale
Totale dell'Attivo	103.137.549	107.532.749,52
Totale del passivo	62.388.480	62.363.045,91
Totale Patrimonio netto	40.749.069	45.169.703,61

Al riguardo si ricorda che la differenza tra la consistenza finale ed iniziale del Patrimonio netto è uguale al risultato economico dell'esercizio, che come si evince dal prospetto della pagina precedente, corrisponde per l'esercizio 2017 ad un risultato di esercizio pari a € 2.186.348,78.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO				
		STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2017	2016
		A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	-	-

Referto sul Controllo di Gestione esercizio 2017 - Comune di Colle di Val D'Elsa (SI)

		TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)		-
		B) IMMOBILIZZAZIONI		
I		<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	-	25.877,46
	1	Costi di impianto e di ampliamento	-	-
	2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	-	-
	3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	-	-
	4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	-	-
	5	Avviamento	-	-
	6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	-	25.877,46
	9	Altre		
		Totale immobilizzazioni immateriali	-	25.877,46
		<i>Immobilizzazioni materiali (3)</i>		
II	1	Beni demaniali	19.247.319,41	19.311.001,47
	1.1	Terreni	-	-
	1.2	Fabbricati	114.970,60	88.728,60
	1.3	Infrastrutture	17.381.156,07	17.415.191,00
	1.9	Altri beni demaniali	1.751.192,74	1.807.081,87
III	2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	40.956.057,77	40.430.518,20
	2.1	Terreni	6.459.271,00	6.459.271,00
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	-	-
	2.2	Fabbricati	32.354.387,22	31.848.273,71
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	-	-
	2.3	Impianti e macchinari	1.493.356,56	1.670.131,53
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	-	-
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	181.046,43	-
	2.5	Mezzi di trasporto	147.448,14	155.582,34
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	57.546,55	52.962,86
	2.7	Mobili e arredi	100.879,73	89.765,20
	2.8	Infrastrutture	-	-
	2.99	Altri beni materiali	162.122,14	154.531,56
	3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	26.266.068,83	24.726.832,55
		Totale immobilizzazioni materiali	86.469.446,01	84.468.352,22
IV		<i>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</i>		
	1	Partecipazioni in	2.397.330,04	2.461.888,62
	a	<i>imprese controllate</i>	716.249,00	716.249,00
	b	<i>imprese partecipate</i>	1.589.321,84	1.725.640,62
	c	<i>altri soggetti</i>	91.759,20	19.999,00
	2	Crediti verso	-	-
	a	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	-	-
	b	<i>imprese controllate</i>	-	-
	c	<i>imprese partecipate</i>	-	-
	d	<i>altri soggetti</i>	-	-
	3	Altri titoli	-	-

Referto sul Controllo di Gestione esercizio 2017 - Comune di Colle di Val D'Elsa (SI)

			Totale immobilizzazioni finanziarie	2.397.330,04	2.461.888,62
			TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	88.866.776,05	86.956.118,30
			C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I			<u>Rimanenze</u>	7.250,32	8421,48
			Totale rimanenze	7.250,32	8.421,48
II			<u>Crediti (2)</u>		
	1		Crediti di natura tributaria	8.744.714,60	6.837.573,04
	a		Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	-	-
	b		Altri crediti da tributi	8.667.244,86	6.653.840,44
	c		Crediti da Fondi perequativi	77.469,74	183.732,60
	2		Crediti per trasferimenti e contributi	1.041.848,43	1.701.257,39
	a		verso amministrazioni pubbliche	568.779,91	1.515.526,46
	b		imprese controllate	-	-
	c		imprese partecipate	185.730,93	185.730,93
	d		verso altri soggetti	287.337,59	-
	3		Verso clienti ed utenti	2.193.558,05	2.611.700,58
	4		Altri Crediti	2.245.867,66	1.334.901,12
	a		verso l'erario	135.687,55	215.913,24
	b		per attività svolta per c/terzi	-	7.318,66
	c		altri	2.110.180,11	1.111.669,22
			Totale crediti	14.225.988,74	12.485.432,13
III			<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>	-	-
	1		Partecipazioni	-	-
	2		Altri titoli	-	-
			Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	-	-
IV			<u>Disponibilità liquide</u>		
	1		Conto di tesoreria	4.262.657,67	3.573.528,09
	a		Istituto tesoriere	4.262.657,67	3.573.528,09
	b		presso Banca d'Italia	-	-
	2		Altri depositi bancari e postali	-	-
	3		Denaro e valori in cassa	-	-
	4		Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	-	-
			Totale disponibilità liquide	4.262.657,67	3.573.528,09
			TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	18.495.896,73	16.067.381,70
			D) RATEI E RISCONTI		
	1		Ratei attivi	-	-
	2		Risconti attivi	170.076,74	114.049,40
			TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	170.076,74	114.049,40
			TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	107.532.749,52	103.137.549,40

Attività**Crediti vs. lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione**

La classe A) "Crediti vs. lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione" dell'attivo patrimoniale accoglie gli eventuali crediti vantati verso lo Stato o altre amministrazioni in riferimento a versamenti non ancora effettuati a titolo di fondo di dotazione.

Questo Amministrazione non ha tale tipologia di crediti.

Le immobilizzazioni

La classe B) "Immobilizzazioni" rappresenta, insieme alla classe C) "Attivo circolante", l'aggregato di maggior interesse per la valutazione complessiva del patrimonio dell'ente locale e misura il valore netto dei beni durevoli che partecipano al processo di produzione/erogazione per più esercizi.

Il carattere permanente che contraddistingue tali beni concorre alla determinazione del grado di rigidità del patrimonio aziendale, condizionando in modo sensibile le scelte strategiche dell'Amministrazione

La classe di valori relativi alle immobilizzazioni è ripartita in tre sottoclassi, quali quelle riportate nella seguente tabella:

Immobilizzazioni	2017	2016	Variazione
Immobilizzazioni immateriali	0,00	25.877,46	-100,00%
Immobilizzazioni materiali	86.469.446,01	84.468.352,22	2,37%
Immobilizzazioni finanziarie	2.397.330,04	2.461.888,62	-2,62%
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	88.866.776,05	86.956.118,30	2,20%

L'attivo circolante

La terza classe dei valori patrimoniali attivi, rinvenibile nello schema di stato patrimoniale, è costituita dall' "Attivo circolante" che evidenzia il valore di quelle voci patrimoniali le quali presentano una tendenza a trasformarsi in liquidità, nel breve termine.

Il criterio di classificazione secondo la natura finanziaria permette, infatti, di distinguere tra i beni patrimoniali quelli che, per effetto della gestione, sono soggetti a frequenti rinnovi.

Attivo circolante	2017	2016	Variazione
Rimanenze	7.250,32	8.421,48	-13,91%
Crediti	14.225.988,74	12.485.432,13	13,94%
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00	0,00%
Disponibilità liquide	4.262.657,67	3.573.528,09	19,28%
TOTALE ATTIVO CIRCOLARE (C)	18.495.896,73	16.067.381,70	15,11%

I ratei ed i risconti attivi

I ratei ed i risconti trovano origine da operazioni di gestione corrente che si sviluppano a cavallo di più esercizi. Il valore contabile relativo all'operazione, essendo la stessa riferibile pro-quota a distinti periodi, nel rispetto del principio di competenza economica, deve essere scisso ed attribuito pro quota alle differenti annualità.

- con i ratei attivi si effettuano rettifiche di imputazione a valori numerari presunti, ossia si anticipano economicamente e contabilmente quote di ricavo che si manifesteranno finanziariamente nel periodo successivo. I ratei attivi sono, dunque, valori relativi a

ricavi da sommare a quelli già rilevati in corso d'anno, perché riferibili all'esercizio in corso;

- con i risconti attivi si effettuano rettifiche di storno indistinte a valori numerari certi, ossia si rinviano economicamente e contabilmente al futuro quote di costo che hanno avuto la manifestazione finanziaria nel periodo considerato, ma di competenza dell'esercizio successivo. I risconti attivi sono valori relativi a costi da sottrarre a quelli rilevati in corso d'anno perché riferibili all'esercizio successivo.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
114.049,40	170.076,74	49,13%

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO				
			2017	2016
		STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		
		A) PATRIMONIO NETTO		
I		Fondo di dotazione	30.959.238,50	30.959.238,50
II		Riserve	12.024.116,33	9.214.254,50
	a	da risultato economico di esercizi precedenti	9.789.830,93	9.214.254,50
	b	da capitale	-	-
	c	da permessi di costruire	2.234.285,40	-
	d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	-	-
	e	altre riserve indisponibili	-	-
II	I	Risultato economico dell'esercizio	2.186.348,78	575.576,43
		TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	45.169.704	40.749.069
		B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
	1	Per trattamento di quiescenza	-	-
	2	Per imposte	-	-
	3	Altri	2.909.181,45	1.293.472,97
		TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	2.909.181,45	1293472,97
		C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		
		TOTALE T.F.R. (C)	0	0
		D) DEBITI (1)		
	1	Debiti da finanziamento	11.115.141,37	11.293.518,45
	a	prestiti obbligazionari	-	-
	b	v/ altre amministrazioni pubbliche	1.825.678,48	2.338.667,99
	c	verso banche e tesoriere	-	-

Referto sul Controllo di Gestione esercizio 2017 - Comune di Colle di Val D'Elsa (SI)

	d	verso altri finanziatori	9.289.462,89	8.954.850,46
2		Debiti verso fornitori	2.865.985,77	3.833.753,38
3		Acconti	-	-
4	-	Debiti per trasferimenti e contributi	931.255,00	518.074,41
	a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	-	-
	b	altre amministrazioni pubbliche	538.510,81	405.506,02
	c	imprese controllate	-	-
	d	imprese partecipate	200.104,37	18.930,00
	e	altri soggetti	192.639,82	93.638,39
5		Altri debiti	2.007.155,60	1.581.275,68
	a	tributari	306.575,36	162.550,76
	b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	-	162,88
	c	per attività svolta per c/terzi (2)	-	-
	d	altri	1.700.580,24	1.418.562,04
		TOTALE DEBITI (D)	16.919.537,74	17.226.621,92
		<u>E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</u>		
I		Ratei passivi	-	150.986,80
II		Risconti passivi	42.534.326,72	
1		Contributi agli investimenti	42.520.450,44	42.671.096,30
	a	da altre amministrazioni pubbliche	8.848.494,22	8.999.140,08
	b	da altri soggetti	33.671.956,22	33.671.956,22
2		Concessioni pluriennali	-	1.043.225,21
3		Altri risconti passivi	13.876,28	3.076,77
		TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	42.534.326,72	43.868.385,08
		TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	107.532.749,52	103.137.549,40
		CONTI D'ORDINE		
		1) Impegni su esercizi futuri	4.262.657,67	2.362.224,73
		2) beni di terzi in uso	-	-
		3) beni dati in uso a terzi	-	-
		4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	-	-
		5) garanzie prestate a imprese controllate	-	-
		6) garanzie prestate a imprese partecipate	520.784,03	513.956,23
		7) garanzie prestate a altre imprese	-	-
		TOTALE CONTI D'ORDINE	4.783.441,70	2.876.180,96

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto misura il valore dei mezzi propri dell'ente, ottenuto quale differenza tra le attività e le passività patrimoniali.

Il comma 2 dell'art. 230 del D.Lgs. n. 267/2000 lo definisce quale "consistenza netta della dotazione patrimoniale" e dimostra come anche la volontà del legislatore sia stata quella di riconoscere a questa fondamentale posta dello stato patrimoniale un ruolo di risultato differenziale tra componenti positivi e negativi. Il patrimonio netto è, cioè, un valore: esso può essere determinato solo considerando il capitale nell'aspetto quantitativo e monetario e, pertanto, non è associabile ad un bene né trova univoco riscontro tra le attività patrimoniali.

I Fondi per rischi ed oneri

La classe B) "*Fondi per rischi ed oneri*" del passivo patrimoniale accoglie gli accantonamenti per passività certe (fondi oneri) e probabili (fondi rischi) per le quali si è già provveduto all'iscrizione in bilancio

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore finale
1) Per trattamento di quiescenza	0,00	6.995,42	0,00	6.995,42
2) Per imposte	0,00	0,00	0,00	0,00
3) Altri	1.293.472,97	1.608.713,06	0,00	2.902.186,03
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI (B)	1.293.472,97	1.608.713,06	0,00	2.909.181,45

Al riguardo si segnala che:

- le variazioni della voce "*per trattamento di quiescenza*", per euro 6.95,42 sono riferibili al trattamento di fine rapporto del Sindaco determinato alla data del 31.12.2107;
- le variazioni della voce "*altri*", per euro 1.608.713,06 è riferibile all'accantonamento dell'anno 2016 per il fondo crediti di dubbia esigibilità nello stesso importo determinato nella contabilità finanziaria.

II Trattamento di Fine Rapporto

Non si registrano movimentazioni.

I debiti

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare una determinata somma a scadenze prestabilite. Essi vengono esposti in bilancio in corrispondenza della classe D) "Debiti" del passivo patrimoniale e sono articolati in 5 sottoclassi.

Il criterio applicato dal legislatore per la loro esposizione in bilancio è quello della classificazione per natura. Detta scelta, se da un lato permette un più facile raccordo con le risultanze del Conto del bilancio, dall'altro non permette valutazioni in merito alla loro scadenza, alla natura del creditore, alle eventuali garanzie che li assistono, ecc.

D) DEBITI	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore finale
1) Debiti da finanziamento	11.293.518,45	334.612,43	-512.989,51	11.115.141,37
a) prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
b) verso altre amministrazioni pubbliche	2.338.667,99		-512.989,51	1.825.678,48
c) verso banche e tesoriere	0,00	0,00	0,00	0,00
d) verso altri finanziatori	8.954.850,46	334.612,43	0,00	9.289.462,89
2) Debiti verso fornitori	3.833.753,38		-967.767,61	2.865.985,77
3) Acconti	0,00	0,00	0,00	0,00
4) Debiti per trasferimenti e contributi	518.074,41	413.180,59		413.180,59
a) enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00	0,00
b) altre amministrazioni pubbliche	405.506,02	133.004,79		538.510,81
c) imprese controllate	0,00	0,00	0,00	0,00
d) imprese partecipate	18.930,00	181.174,37		200.104,37

e) altri soggetti	93.638,39	99.001,43		192.639,82
5) Altri debiti	1.581.275,68	426.042,80	-162,88	2.007.155,60
a) tributari	162.550,76	144.024,60		306.575,36
b) verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	162,88		-162,88	0,00
c) per attività svolta per conto terzi (2)	0,00	0,00	0,00	0,00
d) altri	1.418.562,04	282.018,20		1.700.580,24
TOTALE DEBITI (D)	17.226.621,92	1.173.835,82	-1.480.920,00	16.919.537,74

I ratei ed i risconti passivi

In particolare si segnala che i contributi agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche e le concessioni pluriennali comprendono la quota non di competenza dell'esercizio, rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato, e sospesa alla fine, dell'esercizio. Annualmente i proventi sospesi sono ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo all'investimento (sterilizzazione dell'ammortamento passivo o procedura di ammortamento attivo).

<i>E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</i>	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore finale
I) Ratei passivi	150.986,80	0,00	-150.986,80	0,00
II) Risconti passivi	43.717.398,28		-1.183.071,56	42.534.326,72
1) Contributi agli investimenti	42.671.096,30		-150.645,86	42.520.450,44
a) da altre amministrazioni pubbliche	8.999.140,08		-150.645,86	8.848.494,22
b) da altri soggetti	33.671.956,22	0,00		33.671.956,22
2) Concessioni pluriennali	1.043.225,21		-1.043.225,21	0,00
3) Altri risconti passivi	3.076,77	10.799,51		13.876,28
TOTALE RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI	43.868.385,08	10.799,51	-1.344.857,87	42.534.326,72

5.3 Analisi per Indici

L'Analisi di Bilancio per Indici rappresenta una delle tecniche fondamentali per la conoscenza e la comprensione dei fenomeni economico-finanziari e patrimoniali dell'Ente. Gli indici di bilancio o *ratios*, che non sono altro che il rapporto aritmetico fra due valori desunti da un prospetto contabile di sintesi, appositamente riclassificato. Di conseguenza sintetizzano i risultati della gestione e si ottengono elaborando i valori contenuti nei consuntivi oggetto di analisi.

Condizione necessaria per la realizzazione di un'analisi di bilancio è ovviamente l'attendibilità delle informazioni contenute nei prospetti del conto economico e conto del patrimonio. Conseguenza di ciò è lo scarso utilizzo di queste tecniche di analisi negli enti locali che invece potrebbero essere molto utili per formulare giudizi sull'economicità dell'Ente, per effettuare analisi di trend e previsioni o, ancora, di comparazione temporale o benchmarking con altri enti.

Per giungere all'interpretazione dei dati ottenuti dalle elaborazioni si procede, a partire dai dati "grezzi" dei prospetti di sintesi, secondo una metodologia che si può articolare nelle seguenti fasi:

1. **Raccolta dei dati:** ovviamente l'analisi può essere estesa a qualsiasi documento, ma per il momento vengono utilizzati solo i documenti ufficiali;
2. Applicazione dello **schema di analisi** prescelto solitamente quello della costruzione di indici raggruppati in relazione alla loro funzione (finanziaria, patrimoniale ed economica);
3. **Interpretazione** dei risultati per giungere all'analisi vera e propria dell'Ente.

Analisi situazione patrimoniale

L'analisi della situazione patrimoniale ha lo scopo di segnalare se l'ente ha conseguito una posizione di equilibrio strutturale, che è condizione della sua sopravvivenza nel tempo.

Si tratta di quozienti ottenibili rapportando le diverse categorie di impieghi al capitale investito e le categorie di fonti al loro totale del passivo.

Composizione Impieghi

Gli indici di composizione degli impieghi mettono in rilievo il grado di elasticità della struttura dell'ente, cioè la sua attitudine ad adattarsi ai mutamenti delle condizioni operative del contesto in cui opera, in relazione alla maggiore o minore rapidità con cui gli investimenti ritornano in forma liquida. Si rapportano i valori ricavati dall'attivo del Conto del Patrimonio.

INDICI COMPOSIZIONE IMPIEGHI	2016	2017
INDICE RIGIDITA' IMPIEGHI=		
ATTIVO IMMOBILIZZATO/CAPITALE INVESTITO	84,51%	82,93%
INDICE ELASTICITA' IMPIEGHI=		
ATTIVO CORRENTE/CAPITALE INVESTITO	15,60%	17,23%
QUOZIENTE AUTOCOPERTURA IMMOBILIZZAZIONI=		
PATRIMONIO NETTO/ATTIVO IMMOBILIZZATO	46,86%	50,83%
QUOZIENTE COPERTURA IMMOBILIZZAZIONI=		
PATRIMONIO NETTO + PASSIVITA' CONSOLIDATE/ATTIVO IMMOBILIZZATO	1,20	1,23

Nell'analizzare la composizione degli impieghi, si evince innanzitutto come il patrimonio dell'Ente sia caratterizzato da un elevato *indice di rigidità*. Questo valore sta a significare il costante impegno dell'ente nel sostegno degli investimenti e delle infrastrutture pubbliche e quindi può essere considerata una situazione buona.

Per quanto riguarda l'indice di elasticità degli impieghi si rileva una lieve ripresa rispetto al 2016; tale indice va a indicare la percentuale dell'attivo circolante sul totale degli impieghi, tuttavia si rileva come l'andamento crescente dell'indice di elasticità degli impieghi sia dovuto prevalentemente ai rilevanti contributi della R.T. PIUSS che hanno finanziato numerose opere pubbliche.

Il quoziente di *Autocopertura delle immobilizzazioni* ci dice, invece, che solo il 50,83% degli investimenti sono finanziati dal Patrimonio netto, ossia da fonti proprie dell'ente, nei due anni in esame comunque si verifica una lieve crescita dal 46,86% del 2016 al 50,83% nel 2017. E' una situazione da monitorare in quanto potrebbe portare delle criticità;

Mentre considerando la correlazione esistente tra impieghi duraturi e fonti consolidate, espressa dal quoziente di *copertura delle immobilizzazioni*, si rileva una lieve miglioramento rispetto all'esercizio 2016.

Composizione Fonti

Gli indici di composizione delle fonti consentono di apprezzare la maggiore o minore dipendenza finanziaria dell'ente dal capitale di terzi, cioè il grado di indebitamento e le caratteristiche di rigidità/elasticità dei finanziamenti in funzione della loro durata. Si rapportano valori desunti dal passivo del Conto del Patrimonio e si intende approfondire la struttura delle fonti di risorse finanziarie

INDICI COMPOSIZIONE FONTI	2016	2017
INDICE AUTONOMIA FINANZIARIA		
PATRIMONIO NETTO/TOTALE FINANZIAMENTI	38,91%	41,29%
INDICE DIPENDENZA FINANZIARIA		

CAPITALE DI TERZI/TOTALE FINANZIAMENTI	61,09%	58,71%
INDICE DI INDEBITAMENTO (LEVERAGE)		
CAPITALE INVESTITO/ PATRIMONIO NETTO	2,53	2,38
QUOZIENTE DI INDEBITAMENTO		
CAPITALE DI TERZI/PATRIMONIO NETTO	1,38	2,19
QUOZIENTE DI RIGIDITA' FONTI		
CAPITALE CONSOLIDATO + PATR. NETTO/TOTALE PASSIVO	0,95	0,95

Dalla composizione delle fonti rileviamo un indice di *autonomia finanziaria* in crescita rispetto all'esercizio 2016, sintomo di una leggero aumento del ricorso al capitale di terzi.

Altro indice significativo è l'*indice di indebitamento (leverage)*, che misura la dipendenza da terzi finanziatori con riferimento alle fonti di finanziamento. Valori molto alti indicano una situazione di forte indebitamento, nel caso specifico i valori emersi mostrano che il valore è diminuito negli anni passando 2,53 nel 2016 a 2,38 nel 2017.

A differenza dell'indice precedente quello relativo all'*indebitamento oneroso* prende in considerazione solo il capitale di terzi e permette di apprezzare l'incidenza dell'indebitamento strutturale, cioè dei debiti contratti per far fronte alle necessità finanziarie. Un quoziente pari all'unità segnala che le due componenti, patrimonio netto e capitale di terzi, finanziano nella stessa misura gli impieghi. Nel nostro caso si nota una ripresa rispetto agli anni precedenti, vale a dire il patrimonio netto sta finanziando gli investimenti.

Infine il *quoziente di rigidità* delle fonti segnala qual è il rapporto tra i capitali permanenti ed il totale dei finanziamenti. Il massimo valore che può assumere è 1 ed un elevato grado di rigidità è da valutare positivamente perché significa minori impegni a breve termine per il rimborso dei debiti, nel nostro caso ha un andamento pressoché costante negli anni.

INDICI DI CORRELAZIONE TRA IMPIEGHI E FONTI	2016	2017
INDICE DI DISPONIBILITA'		
Attivo circolante/ passività correnti	4,06	6,48
INDICE DI TESORERIA		
Liquidità immediate e differite/Passività correnti	4,03	6,42
INDICE DI LIQUIDITA' SECCA		
Liquidità immediate/passività correnti	0,90	1,48
INDICE DI AUTOCOPERTURA DELLE IMMOBILIZZAZIONI		
Patrimonio netto + conferimenti/Immobilizzazioni nette	95,93%	98,68%
INDICE DI STRUTTURA		
Immobilizzazioni/(patrimonio netto+conferimenti+pass.lungo termine)	0,90	0,87

Dall'analisi della correlazione tra impieghi e fonti si possono mettere a confronto valori dell'attivo con valori del passivo del conto del patrimonio. In questo ambito si sono individuati i più significativi rapporti, quali l'*indice di disponibilità* che tende a misurare la capacità dell'ente di onorare i propri debiti a breve termine con le giacenze di cassa e la riscossione dei crediti a breve termine. Le risultanze di tale rapporto evidenziano un valore positivo in quanto maggiore di 1.

Altro indice da non sottovalutare è il *quoziente di autocopertura immobilizzazioni*, il quale indica quanta parte dei mezzi propri finanzia gli investimenti durevoli. Esprime pertanto la

solidità finanziaria dell'ente e la situazione si valuta soddisfacente se il valore è maggiore di 0,70, nel 2017 si rileva una percentuale del 98,68%.

Analisi economica

L'analisi della situazione economica consente di valutare la capacità o l'attitudine dell'Ente a remunerare in misura congrua il capitale proprio impiegato nella gestione.

	INDICI	2016	2017
ROE=	INDICE DI REDDITIVITA' CAPITALE PROPRIO		
	<i>RISULTATO ECONOMICO/PATRIMONIO NETTO</i>	1,41%	4,84%
ROA=	INDICE DI REDDITIVITA' GESTIONE CORRENTE		
	<i>RISULTATO GESTIONE OPERATIVA - ONERI FINANZIARI/CAP.INVESTITO</i>	2,32%	2,36%
ROI=	INDICE REDDITIVITA' SUL CAPITALE INVESTITO		
	<i>RISULTATO GESTIONE OPERATIVA/CAPITALE INVESTITO</i>	2,94%	2,90%
ROD=	INDICE DI ONEROSITA' DEL CAPITALE DI CREDITO		
	<i>INTERESSI PASSIVI/CAPITALE DI TERZI</i>	1,06%	0,97%
INCIDENZA DELLA GESTIONE NON CARATTERISTICA			
	<i>RISULTATO ECONOMICO/RISULTATO GESTIONE OPERATIVA</i>	19%	70,20%
	ROI è minore del ROD il maggior costo dell'indebitamento rispetto la redditività del capitale investito influisce negativamente sulla redditività del capitale proprio.		
	ROI - ROD	1,88%	1,92%
	RO - OF (risultato gestione operativa-oneri finanziari)	2.394.085	2.536.824
	RE/RO-OF	0,24	0,86

Dall'analisi della redditività si nota subito che il *ROE*, l'indice di redditività sul capitale proprio, presenta nel 2016 un calo significativo dato il risultato economico in miglioramento, passando dal 1,41% del 2016 al 4,84% nel 2017.

Un elevato valore del *ROE* significa una buona capacità dell'ente di remunerare adeguatamente i fattori produttivi impiegati. Per comprendere il significato di tale indice e le cause che influiscono sulla sua determinazione, può essere utile procedere alla scomposizione dello stesso, in forma moltiplicativa, in quelle che sono le sue determinati essenziali:

$$ROE = ROI \times \text{Indice di indebitamento} \times \text{Risultato economico/reddito operativo}$$

Parametri di riferimento:

- < -10% : situazione estremo pericolo
- 10% < x < -1% : situazione di pericolo
- 1% < x < 3% : situazione da monitorare
- 3% < x < 10% : situazione soddisfacente
- > 10% : situazione buona con possibilità di sviluppo

Il *ROA*, l'indice di redditività della gestione corrente misura l'efficienza della gestione corrente ed evidenzia il grado di remunerazione che la gestione tipica, depurata dagli interessi passivi su mutui, assicura al capitale investito; nel 2017 si rileva una leggera crescita rispetto al 2016 passando dal 2,32% nel 2016 al 2,36% nel 2017.

La gestione caratteristica misurata dal *ROI (risultato gestione operativa/capitale investito)* mostra, infine, una situazione economica in diminuzione passando dal 2,94% nel 2016 al 2,90% nel 2017. la redditività sul capitale (proprio e di rischio) investito è negativa per cui mentre nel 2016 per ogni 100 euro di capitale investito se ne è prodotto 2,94 nel 2017 si è passato a 2,90.

Il ROI costituisce un indicatore determinante per valutare l'efficienza economica della gestione caratteristica.

Parametri di riferimento del ROI – ROA:

- > 80% : situazione estremo pericolo*
- 80% < x < 40% : situazione di pericolo*
- 40% < x < 10% : situazione da monitorare*
- 10% < x < 0% : situazione soddisfacente*
- < 0% : situazione buona con possibilità di sviluppo*

Il tasso di incidenza gestione non caratteristica = Risultato economico / Risultato gestione operativa:

esprime l'incidenza della gestione non caratteristica sulla redditività netta aziendale e quindi il grado di dipendenza dell'equilibrio economico dalle componenti non tipiche ovvero eccezionali della gestione aziendale:

Parametri di riferimento:

- < -10% : situazione estremo pericolo*
- 10% < x < -1% : situazione di pericolo*
- 1% < x < 1% : situazione da monitorare*
- 1% < x < 10% : situazione soddisfacente*

l'andamento dell'indice dipende dal risultato economico dell'esercizio per cui si assiste ad un consistente miglioramento nel 2017.

6. LE VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Volendo riassumere, i principali risultati conseguiti nel corso del 2015 sono sintetizzabili nei seguenti punti:

- sotto il profilo della **gestione finanziaria**, l'esercizio si chiude con un avanzo di amministrazione di euro €. 8.926.672,70 di cui € 7.181.806,19 di parte accantonata; € 181.386,46 di parte vincolata; € 305.395,68 di parte destinata a investimenti ed € 1.258.084,37 di parte disponibile.
- sotto il profilo **strutturale**, le tabelle dei parametri gestionali e dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà non evidenziano anomalie o difficoltà tali da delineare condizioni di pre-dissesto finanziario, anzi tutti gli otto indici non evidenziano problematiche (si rimanda all'Allegato I Piano degli indicatori di bilancio – Delibera di Consiglio n. 45 del 04/05/2018 di approvazione del rendiconto della gestione 2017).
- per quanto riguarda il perseguimento degli obiettivi di Performance 2017, ad oggi non è possibile darne una valutazione dato che il lavoro del Nucleo Interno di valutazione non è ancora concluso. Si rimanda alla Relazione sulla Performance che sarà pubblicata nell'area Amministrazione Trasparente.

Si segnala infine che le presenti risultanze trovano piena corrispondenza con le indicazioni contenute nella relazione della Giunta, redatta ai sensi dell'art. 151, comma 6, del TUEL, ed allegate al Rendiconto, cui si rinvia per una più completa e puntuale valutazione dell'efficacia dell'azione condotta.

APPENDICE – Legenda e significato degli indicatori utilizzati per l'analisi di bilancio

INDICI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

• **Indice Rigidità degli impieghi = Attivo immobilizzato/Capitale investito**

Esprime la capacità dell'Ente di offrire infrastrutture e servizi duraturi nel tempo.

Un elevato grado di rigidità significa un'elevata capacità di offrire infrastrutture ai cittadini; ma contemporaneamente aumentano i costi di gestione (ammortamenti) riducendo la redditività.

Parametri di riferimento:

- $0 < x \leq 20\%$: situazione estremo pericolo
- $20\% < x \leq 30\%$: situazione di pericolo
- $30\% < x \leq 50\%$: situazione da monitorare
- $50\% < x \leq 70\%$: situazione soddisfacente
- $> 70\%$: situazione buona con possibilità di sviluppo

• **Indice di Elasticità degli Impieghi = Attivo corrente/Capitale investito**

• **Indice di autocopertura delle immobilizzazioni = Patrimonio netto /immobilizzazioni nette:**

dimostra il concorso del capitale proprio alla copertura finanziaria di investimenti a breve ciclo di realizzo.

Poiché in genere la gestione dovrebbe consentire una possibile autocopertura dei fabbisogni di capitale circolante, il quoziente osservato ha come livello ideale valori superiori ad 1. In ogni caso valori inferiori all'unità non determinano situazioni di allarme qualora l'indice indicato al punto successivo sia comunque superiore a 1. Secondo alcuni modelli americani di analisi di bilancio sono ipotizzati alcuni standard di valore dell'indice che possono essere presi a riferimento per effettuare alcune valutazioni approssimative.

Parametri di riferimento:

- valore $> 0,70$ ⇒ situazione soddisfacente,
- valore compreso tra 0,55 e 0,70 ⇒ situazione da monitorare,
- valore compreso tra 0,33 e 0,50 ⇒ possibile difficoltà,
- valore $< 0,33$ ⇒ situazione di difficoltà.

• **Indice di copertura delle immobilizzazioni con fonti durevoli = Patrimonio netto + passività consolidate/immobilizzazioni nette:**

tale indice assume un significato integrativo rispetto al precedente e dimostra la corrispondenza tra le fonti

durevoli e gli investimenti a lungo termine. Tanto più l'indice è superiore a 1 tanto migliori sono le situazioni e gli equilibri gestionali.

Parametri di riferimento:

- $0 < x \leq 0,30$: situazione estremo pericolo
- $0,30 < x \leq 0,50$: situazione di pericolo
- $0,50 < x \leq 1,00$: situazione da monitorare
- $1,00 < x \leq 1,30$: situazione soddisfacente
- $> 1,30$: situazione buona con possibilità di sviluppo

• **Indice di Autonomia Finanziaria = Patrimonio netto/ Totale Finanziamenti:**

Evidenzia il contributo del Patrimonio netto al finanziamento degli investimenti.

Il grado di autonomia è tanto più elevato quanto il valore si avvicina a 1.

Parametri di riferimento:

- valore $> 0,66$ ⇒ possibilità di sviluppo,
- valore compreso tra 0,55 e 0,66 ⇒ equilibrio strutturale,
- valore compreso tra 0,33 e 0,55 ⇒ struttura finanziaria da controllare,

□ $\text{valore} < 0,33 \Rightarrow$ situazione critica, autonomia finanziaria limitata

• **Indice di dipendenza finanziaria = $\text{Capitale di terzi} / \text{totale finanziamenti}$:**

segnala il peso relativo del capitale di terzi sul totale dei finanziamenti. Tanto più vicino all'unità è l'indice tanto maggiore sarà il peso delle fonti esterne sul totale delle fonti e viceversa.

• **Indice di Indebitamento (leverage) = $\text{Capitale investito} / \text{Patrimonio netto}$**

Esprime l'entità degli investimenti realizzati a fronte di 1 € di capitale conferito a titolo di proprietà.

Un indice pari a 3 significa che l'ente per ogni euro di mezzi propri, ha realizzato investimenti per 3 euro.

I restanti 2 euro sono stati attinti dal capitale di credito;

Esso assume valori superiori ad 1 e via via crescenti all'aumentare della dipendenza finanziaria da terzi.

Parametri di riferimento:

> 3 : situazione estremo pericolo

$3 \leq x < 2,50$: situazione di pericolo

$2,5 \leq x < 1,5$: situazione da monitorare

$1,5 \leq x < 1$: situazione soddisfacente

≤ 1 : situazione buona con possibilità di sviluppo

• **Quoziente di indebitamento oneroso = $\text{Capitale di terzi} / \text{Patrimonio netto}$**

Un quoziente uguale ad 1 segnala che le due componenti caratteristiche delle fonti, patrimonio netto e capitale di terzi, hanno finanziato nella stessa misura gli impieghi; mentre un quoziente pari a 2 segnala che l'importo del capitale di credito è due volte quello del capitale di rischio (patrimonio netto), ovvero che quest'ultimo ha finanziato gli investimenti per un importo pari alla metà del capitale di credito.

• **Quoziente di Rigidità delle Fonti = $\text{Capitale consolidato} + \text{Patrimonio netto} / \text{Totale Passivo}$**

Segnala il rapporto tra i capitali permanenti ed il totale dei finanziamenti. Il massimo valore che può assumere è 1, il che si verifica quando, essendo nulle le passività correnti, il capitale di terzi è rappresentato unicamente dalle passività consolidate, sicché i capitali permanenti rappresentano la totalità dei finanziamenti. Un elevato grado di rigidità è da valutare positivamente perché significa minori impegni a breve termine per il rimborso dei debiti.

Parametri di riferimento:

$x \leq 0,10$: situazione estremo pericolo

$0,10 < x \leq 0,33$: situazione di pericolo

$0,33 < x \leq 0,55$: situazione da monitorare

$0,55 < x \leq 0,66$: situazione soddisfacente

$0,66 < x \leq 1,00$: situazione buona con possibilità di sviluppo

• **Indice di disponibilità (current ratio) = $\text{attività correnti} / \text{passività correnti}$:**

tale indice riflette lo stato di equilibrio o disequilibrio, sotto il profilo dell'attitudine della gestione a soddisfare gli impegni finanziari a breve. Secondo la dottrina economico-aziendale l'indice è considerato ottimale se ≥ 1 . La teoria finanziaria di derivazione anglosassone vorrebbe la situazione ottimale coincidente con l'indice ≥ 2 .

• **Indice di Tesoreria = $\text{liquidità immediate e differite} / \text{passività correnti}$:**

misura l'attitudine a soddisfare gli impegni finanziari a breve mediante l'utilizzazione della parte di circolante lordo costituita dalle disponibilità liquide immediate e da quelle che possono divenire tali a breve termine.

• **Indice di liquidità (acid test) = $\text{liquidità immediate} / \text{passività correnti}$:**

esprime l'attitudine dell'impresa a soddisfare gli impegni finanziari a breve mediante l'utilizzazione della parte delle attività correnti che sono liquide o immediatamente liquidabili. Secondo la prassi consolidata tale indice dovrebbe almeno essere pari a 1.

• **Indice di struttura = $\text{Immobilizzazioni} / (\text{patrimonio netto} + \text{conferimenti} + \text{pass. lungo termine})$:**

INDICI DI REDDITIVITA' E DI EFFICIENZA

• **ROE** (*Tasso di rendimento del capitale proprio*) = **Risultato Economico/patrimonio netto:**

esprime il rendimento economico del capitale di rischio ed è usato come indicatore sintetico dell'economicità complessiva della gestione aziendale. Esso riassume i risultati della gestione ed esprime l'efficienza di tutte le scelte compiute con riferimento alla gestione operativa, alla struttura finanziaria e alla gestione atipica. Un elevato valore del ROE significa una buona capacità dell'ente di remunerare adeguatamente i fattori produttivi impiegati.

Per comprendere il significato di tale indice e le cause che influiscono sulla sua determinazione, può essere utile procedere alla scomposizione dello stesso, in forma moltiplicativa, in quelle che sono le sue determinanti essenziali (formula «Du Pont»):

$$ROE = ROI \times \text{Indice di indebitamento} \times \text{Risultato economico/reddito operativo}$$

Parametri di riferimento:

- < -10% : situazione estremo pericolo
- 10% < x < -1% : situazione di pericolo
- 1% < x < 3% : situazione da monitorare
- 3% < x < 10% : situazione soddisfacente
- > 10% : situazione buona con possibilità di sviluppo

• **ROA** (*incidenza Redditività gestione corrente*) = **Risultato gestione operativa – oneri finanziari/Capitale investito:**

Misura l'efficienza della gestione corrente ed evidenzia il grado di remunerazione che la gestione tipica, depurata dagli interessi passivi su mutui, assicura al capitale investito.

• **ROI** = (*tasso di redditività del capitale investito nella gestione caratteristica*) = **Risultato gestione operativa/capitale investito:**

esprime la percentuale di redditività operativa, ossia il rendimento offerto dal capitale (sia capitale proprio

che di rischio) investito esclusivamente nell'attività tipica dell'azienda. Il ROI costituisce un indicatore determinante per valutare l'efficienza economica della gestione caratteristica.

Parametri di riferimento del ROI – ROA:

- > 80% : situazione estremo pericolo
- 80% < x < 40% : situazione di pericolo
- 40% < x < 10% : situazione da monitorare
- 10% < x < 0% : situazione soddisfacente
- < 0% : situazione buona con possibilità di sviluppo

• **ROD** (*indice di onerosità capitale di credito*) = **Interessi passivi/capitale di terzi:**

Misura l'onere sostenuto dall'ente per i finanziamenti di terzi, può assumere valori maggiori o uguale a zero; segnala quindi il tasso medio di interesse pagato sui debiti.

Parametri di riferimento:

- > 7% : situazione estremo pericolo
- 7% < x < 5% : situazione di pericolo
- 5% < x < 3,5% : situazione da monitorare
- 3,5% < x < 2% : situazione soddisfacente
- < 2% : situazione buona con possibilità di sviluppo

• **Tasso di incidenza gestione non caratteristica** = **Risultato economico / Risultato gestione operativa:**

esprime l'incidenza della gestione non caratteristica sulla redditività netta aziendale e quindi il grado di dipendenza dell'equilibrio economico dalle componenti non tipiche ovvero eccezionali della gestione aziendale. Di norma tale indicatore dovrebbe assumere valenza ≥ 1 :

Parametri di riferimento:

- < -10% : situazione estremo pericolo
- 10% < x < -1% : situazione di pericolo
- 1% < x < 1% : situazione da monitorare
- 1% < x < 10% : situazione soddisfacente
- > 10% : situazione buona con possibilità di sviluppo



**COMUNE DI
COLLE DI VAL
D'ELSA**
(Provincia di Siena)

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
N. 1652/2018**

AREA A4 SERVIZI FINANZIARI E GESTIONE RISORSE UMANE

Parere/visto di regolarità contabile

(art. 49, comma 1 - art. 147 bis, del D.L.vo 18 Agosto 2000, n. 267)

IL RESPONSABILE

- esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile.

Colle di Val d'Elsa, 11/12/2018

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

FRANCHINI RAG. ALESSIO

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 20, comma 1-bis, D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



Comune di Colle di Val d'Elsa

(Provincia di Siena)

PARERE TECNICO

(Di cui all'art. 49 T.U. D.Lgs. 18.8.2000, n. 267 e s.m.i.)

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

N. 1652/2018

OGGETTO:REFERTO SUL CONTROLLO DI GESTIONE ESERCIZIO 2017 DI CUI AGLI ARTT. 197 E SEGUENTI DEL D.L.GS 267/2000 - PRESA D'ATTO.

Il Dirigente del Settore Servizi Finanziari esprime parere FAVOREVOLE sulla proposta della deliberazione in oggetto indicata **in ordine alla regolarità tecnica**.

Colle di Val d'Elsa, 11/12/2018

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

FRANCHINI RAG. ALESSIO

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 20, comma 1-bis, D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



Comune di Colle di Val d'Elsa

Provincia di Siena

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

DELIBERAZIONE DELLA SEDUTA DEL 12/12/2018 **N. 166 DEL 12/12/2018**

OGGETTO: REFERTO SUL CONTROLLO DI GESTIONE ESERCIZIO 2017 DI CUI AGLI ARTT. 197 E SEGUENTI DEL D.L.GS 267/2000 - PRESA D'ATTO.

Si dichiara che la presente deliberazione è divenuta esecutiva decorsi 10 giorni dall'inizio della pubblicazione all'Albo Pretorio on-line di questo ENTE.

Colle di Val d'Elsa, 21/01/2019

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. CAPALBO ANGELO

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 20 Comma 1 - bis D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)